Sig.
Omaggio AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1002

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 73 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 28 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano; Via Pelizza da Volpedo 55.

LA CELEBRAZIONE ROMANA DEL DECENNALE DELL'AERONAUTICA

L'omaggio di quattromila piloti a S. M. il Re

Vanti, prove e propositi dell'Armata azzurra

Le nostre aquile

Questo decennio dell'Areonautica, festa delle ali, allinea sui quadri della nostra difesa bellica, come della nostra efficienza civile, una delle più suggestive forze che la volontà costruttiva dell'Italia abbia saputo realizzare. Strano contrasto. L'aviazione, che negli anni bellici, sotto l'artiglio della tormenta aveva impennato il suo volo, a protezione ed a conquista, subito dopo la guerra cedè. Per una flessione di sforzi, per un colasso di volontà, che resta ancor oggi inspiegabile, si vide spogliare delle sue penne: aquila prigioniera si inchiodò esausta sui campi diseredati donde se non doveva più ripartire come nembo distruggitore, era giusto si sollevasse al balzo delle pacifiche intraprese della civiltà, della scoperta e del traffico. Vedemmo molte riserve aeree diradate, molti materiali negletti. I problemi dei rapporti e dei commerci sovraterrestri sembravano non imporsi colla stessa impellenza con cui quelli della guerra ci avevano assediato e risospinto.

Eppure era facile, com'è ancora doveroso, considerare: l'aviazione non è uno sport, non poteva, sin d'allora, considerarsi sotto il ristretto ed angusto angolo visuale del diporto o dell'eccezione; come non dovrebbe, oggi, pensarsi strumento di odio vandalico di incrementata potenzialità distruttiva. L'aviazione è una delle grandi scoperte umane: segna uno dei tanti momenti nuovi della storia; di quelli che aprono, veramente, fra gli uomini, un ciclo inaspettato: possibilità di accostamenti, transfusioni di cultura, unificazione di vita. Il mondo che si restringe, l'umanità che si riavvicina. Non è lecito, non è sperabile che anche appunto sulle vie aperte dell'azzurro, fatte fulmineamente agevoli, si rafforzi il grido evangelico del «ut unum sint». Che siamo uni!

Nessuno degli elementi di progresso che la natura cede al genio della conquista dell'uomo, deve riuscire relativo o trascurabile a una contemplazione umana e cristiana, cioè, nonostante tutto, ottimistica della storia; nè, uno strumento di luminosa e prevalente progressione pacifica deve esaurirsi sotto la specola delle considerazioni cruente, anzichè nobili e utilitarie.

Fu merito del nostro Capo di Governo, volontà esplicita di S. E. Mussolini, che la terra tanto ricca di porti e di prode, avesse anche i suoi aerei velieri fitti e inquadrati sulle tavole di lancio degli areoporti saldi e degli idroscali lucenti.

E la nostra Areonautica riprese. Potrebbe dirsi: si fondò, tanti furono gli sviluppi incommensurabili, come le esigenze nuove. Assistemmo a una organizzazione sistematica e ad un progresso incessante. Poi vennero le prove: difficili, generose. Le conquiste singole, come le grandi manovre collettive: Itinerari inesauribili fra continenti riavvicinati: altezze eccelse raggiunte e Oceani trasvolati. Nomi che si impressero nell'umile e appassionata epopea popolare: come il Polo e la Crociera Atlantica. I vessilli si fregiano di ricompense: ahimè, si costellano anche di nomi olocausti, di generose giovinezze cadute.

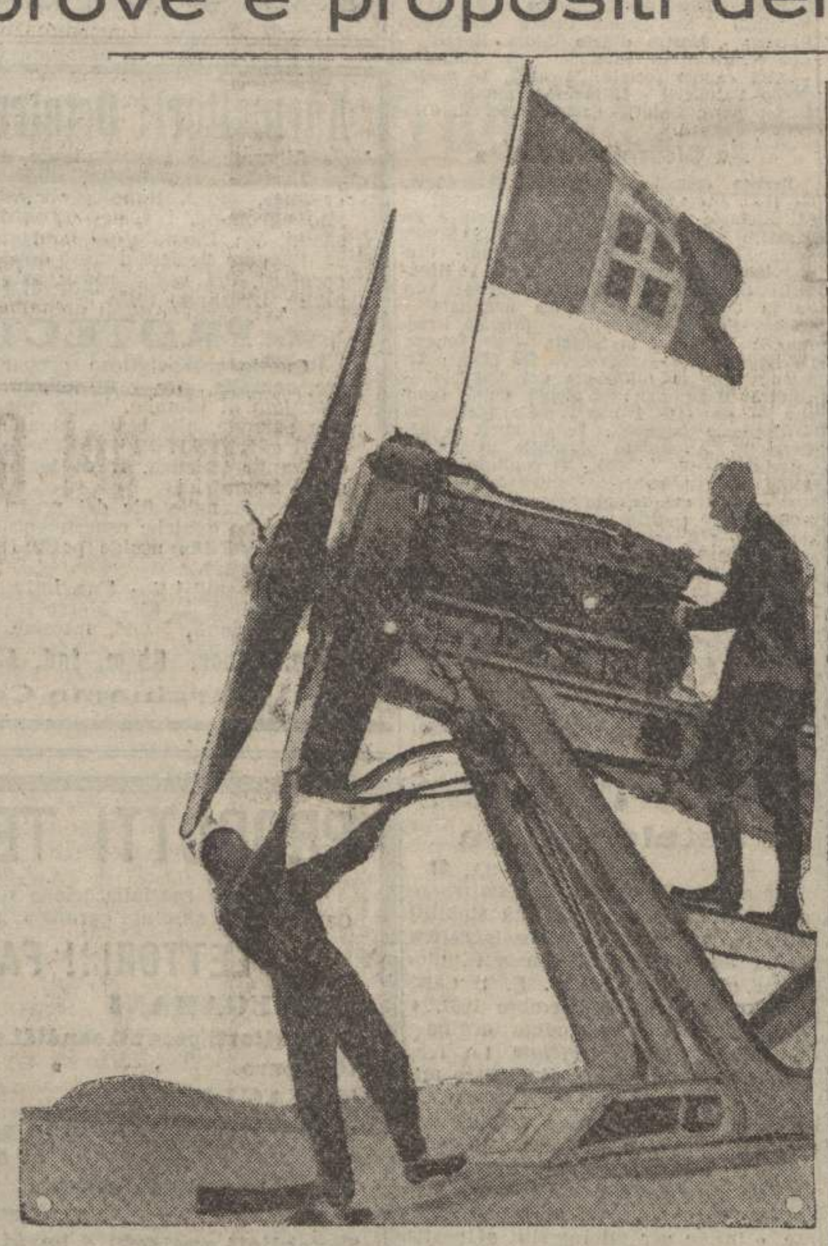
Ardua questa prova? troppi questi sacrifici? E' certo che l'Aviazione è l'unica fra le Armi che presenti anche nel clima distensivo e augurabile della pace, una sua permanenza di rischio. L'incognita è ridotta a proporzioni encomiabili dal progresso della tecnica e dall'incessante studio dell'uomo. Ma pur tuttavia, rimane. E' il rischio dell'imponderabile e dell'impreveduto, che affida pur sempre la macchina a tanti coefficenti oscuri.

Ma è mai possibile desistere dalle necessarie conquiste e resistere all'audacia dell'uomo? Escluse le esibizioni folli, gli acrobatismi temerari, il rischio inutile — che è da respingere e da condannare — il grande sforzo metodico deve aprire le nuove strade della storia e appartiene al retaggio, cioè al dovere dell'uomo. Su di esso si dirige il nostro sforzo: ad esso va il nostro premio e il nostro saluto.

L'aviazione è un'arma difficile e chiede una quota parte di volontà, di coraggio, quando non addirittura di audacia. Forse per questo è la prediletta dei giovani, generazione sempre fermentante e inquieta?

Quattromila piloti oggi, sfilano, per la via dell'Impero. La terra marcata dal passo greve e preciso delle legioni antiche sentirà nuovo il tocco della lieve e fedele coorte aerea.

r. m.



I fasti della flotta del cielo

Qualche anno addietro, tracciando una sintesi della storia dell'aeronautica, Italo Balbo scriveva che «l'aviazione va in fretta». Esatto. Anzi si potrebbe dire, più spicciativamente — e non è il caso di usar metafore — che l'aviazione... vola. L'arte vaticinata da Leonardo, in meno di un trentennio ha fatto in realtà dei balzi prodigiosi. Lo stesso ritmo accelerato, a tutto motore, che caratterizza i progressi dell'aviazione come scienza, come industria, come tecnica si ritrova nell'organizzazione delle forze italiane — militari e civili — che sono il presidio del nostro cielo, durante il decennio 28 marzo 1923-28 marzo 1933.

L'odierno convegno romano di 4000 piloti è la più eloquente documentazione dell'efficienza dell'armata azzurra, che giunta in ritardo rispetto alle flotte aeree di altre grandi potenze, ha riguadagnato con mirabile rapidità e continuità di sforzi il tempo perduto, conquistando una posizione di primato sia in fatto di materiale quanto in fatto di uomini.

All'indomani dell'armistizio le nostre squadriglie — le quali avevano pur valosissimamente rivaleggiato con quelle nemiche o alleate durante la conflagrazione europea — venivano si può dire collocate in riposo. L'industria aereonautica agonizzava per mancanza assoluta di richieste di produzione e i costruttori erano privi di mezzi adeguati per realizzare gli intravvisti perfezionamenti aereodinamici. La maggior parte degli apparecchi che avevano dato modo ai nostri «assi» di compiere audacissime imprese, arrugginivano melanconicamente negli «hangars»...

Uomini e imprese

La ripresa, iniziata per ordine del Capo del Governo, ebbe uno scatto fulmineo e già un quinquennio dopo la costituzione dell'Arma Aereonautica l'Italia poteva sostenere decorosamente il paragone, in questo campo, con nazioni dotate di ben maggiori disponibilità finanziarie.

Per ricostruire il patrimonio aviatorio l'Italia ha saputo costituire un esercito di ingegneri, di costruttori e di meccanici; dagli studi e dalle officine sono usciti motori e apparecchi sempre più vicini alla perfezione; e dalle scuole, dai campi, dagli «hangars» si sono levati a volo migliaia e migliaia di «aquilotti» novelli, degni dei veterani della guerra per ardimento, allenamento, disciplina.

In questo decennio, quanti «records» non sono crollati sotto l'assalto dei cuori italiani e delle macchine italiane? Nelle grandi gare mondiali di altezza, di distanza, di velocità, di durata l'Italia ha strappato infiniti allori.

Sarebbe difficile fare un'enumerazione anche solo approssimativa delle vittoriose imprese compiute nell'agone nazionale e internazionale; ma come non ricordare i nomi di Ferrarin e Del Prete, di Maddalena e Cecconi, di Donati e Lombardi, di De Bernardi, di Dal Molin e di De Pinedo?

Ma quello che costituisce la maggiore conquista aeronautica italiana non è dato dalle prove individuali di valore e di abilità dei piloti di eccezione, bensì dell'attuazione del principio dell'aviazione di massa. Non un uomo e un motore, ma decine di uomini e di motori sono chiamati contemporaneamente a superare ardui cimenti.

Fu nel 1928 che questo principio fu realizzato per la prima volta in grande stile e ottenne il più trionfale collaudo.

In quell'anno, infatti, si effettuò una grande crociera di 60 aeroplani nel Mediterraneo occidentale. L'anno seguente il trionfo si rinnovava con il perfetto volo di uno stormo di trenta idroplani da bombardamento che per Atene e Costantinopoli raggiungevano il Mar Nero, scendevano a Odessa e rientravano ad Orbetello al completo. Altri voli collettivi (Roma-Londra-Berlino; le crociere in Colonia, la Crociera mediterranea orientale, la crociera balcanica della squadriglia di Campoformido) sanzionavano con l'esperienza la bontà della innovazione.

Tutta questa serie di «raids» collettivi non era che il preludio della formidabile crociera atlantica dei dodici apparecchi che nel gennaio 1931 coprivano i 10.350 Km. che separano Orbetello da Rio de Janeiro.

La rete delle aviolinee

Pari allo sviluppo dell'aviazione militare è stato quello dell'aviazione civile. Il Governo, molto provvidamente, non ha guardato solo al velivolo come al «centro del problema bellico futuro», ma anche come a uno strumento efficacissimo di pacifica «penetrazione politica e commerciale».

Affrontando e vincendo ostacoli sconosciuti ad altri paesi, l'aviazione civile italiana, dopo aver superato il momento di stasi succeduto alla febbrile attività bellica, si è posta in lizza alacremente nella gara delle comunicazioni aeree.

L'inizio dell'attività, preceduta da una lunga e conscienziosa preparazione, si ebbe nel 1926. Il 1.o aprile di quell'anno, alla presenza di S. E. Mussolini, che reggeva ancora il Dicastero dell'Aereonautica, fu inaugurata la prima linea regolare (Trieste-Venezia-Pavia-Torino). A una settimana di distanza seguiva l'inaugurazione di una seconda linea (Genova-Roma-Napoli-Palermo). Nello stesso anno cominciavano a funzionare altre tre aviolinee (Brindisi-Atene-Costantinopoli; Venezia Gratz-Vienna; Trieste-Lussimpiccolo-Zara). Alla fine del 1926 l'Italia aveva, dunque, una rete aerea di cinque linee con uno sviluppo complessivo di 3844 Km.

A dare un'idea dei progressi dell'aviazione civile italiana negli scorsi anni, basta dire che dai 3844 Km. di aviolinee del '26, si passava nel '27 a Km. 4664, nel '28 a Km. 8664, nel '29 e nel '30 a oltre tredicimila Km.; così dai 523.122 Km. percorsi nel primo anno di esercizio, si balzava nel primo semestre del quarto anno a Km. 1.978.815, realizzando un grado di sicurezza veramente altissimo nonostante il fatto che quasi tutti gli itinerari passano sopra alte catene montagnose e molto ampie distese di mare aperto.

Così oggi la penisola è ricca di una fitta rete aerea che allaccia da ogni lato i centri nazionali più importanti, valica la barriera alpina, si irradia nel cielo del Mediterraneo sia verso Oriente che verso Occidente rappresentando un utilissimo contributo all'incremento degli scambi commerciali e turistici con tutti i paesi legati all'Italia da forti correnti di interessi.

Quello che è stato fatto in questo ultimo periodo è di buon augurio per il secondo decennio, che si apre con la preparazione di un'altra grande crociera, da Roma a Nuova York. L'auspicio, grazie agli uomini che formano e dirigono la Armata azzurra, non fallirà.

Il saluto al Re

ROMA, 27 pom.

Stamane 4000 ufficiali e sott'ufficiali piloti, del Genio, di Commissariato e dei servizi della Regia Aeronautica convenuti a Roma per la celebrazione del decimo anniversario della fondazione dell'Arma del cielo, si sono recati al Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re.

L'inquadramento è avvenuto al Ministero dell'Aeronautica da dove le forze dell'Arma azzurra si sono mosse in colonna alle ore 10.

La colonna era preceduta e seguita da plotoni di carabinieri a cavallo in grande uniforme; in testa era la musica dell'Aeronautica poi la Bandiera dell'arma con la scorta, S. E. Balbo e seguivano un gruppo di sottufficiali decorati, un gruppo composto di medaglie d'oro e di «Atlantici», un gruppo di generali e successivamente le centurie disposte secondo i gradi, la prima delle quali formata di colonnelli, era comandata da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Chiudevano la colonna gli allievi della R. Accademia aeronautica di Caserta.

La sfilata effettuatasi per Via Marsala, la Piazza dei Cinquecento, Piazza dell'Esedra, via Nazionale e via XXIV Maggio ha suscitato calorosissime dimostrazioni da parte della popolazione che faceva ala al passaggio, in particolar modo dinanzi alla Mostra della rivoluzione, ove si erano affollati numerosissimi visitatori.

Al Palazzo del Quirinale, ove sono giunte poco prima delle 11, le centurie si sono disposte tutt'intorno al grande cortile d'onore, presso la cui vetrata si è schierato il reparto di guardia con la Bandiera.

Alle 12 S. M. il Re, seguito dal Primo aiutante di campo generale Marchese Generale Asinari di Bernezzo, è disceso nel cortile.

La musica della Regia Aeronautica ha dato l'attenti e, dopo la fanfara reale ha suonato le prime battute della Marcia reale e di «Giovinezza».

Il Ministro Generale Balbo ha quindi gridato: «Saluto al Re!» e i reparti schierati, levando il braccio nel saluto romano, hanno risposto con un possente: «A Noi!».

Il Sovrano, accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica, ha passato in rivista il fronte dello schieramento, soffermandosi ed intrattenendosi cordialmente coi più decorati e con S. A. R. il Duca D'Aosta.

Al termine della rivista S. M. il Re si è recato nel giardino del Palazzo ove ufficiali, sottufficiali ed allievi hanno sfilato alla sua Augusta presenza.

Ritiratosi il Sovrano, la colonna in perfetto ordine ha fatto ritorno al Ministero dell'Aeronautica, salutata da nuove entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Il programma della commemorazione

ROMA, 27

Martedì 28 corrente ricorre il 10.o anniversario della R. Areonautica. L'avvenimento verrà celebrato a Roma con una pubblica e severa cerimonia militare, che si svolgerà in via dell'Impero.

Tutti gli ufficiali e sottufficiali piloti della R. Areonautica converranno a Roma la mattina del lunedì 27 per essere passati in rivista il giorno successivo da S. E. Mussolini fondatore della Aeronautica. Gli ufficiali e sottufficiali piloti che si troveranno a Roma per l'occasione sono circa 4000, compresi 150 piloti delle linee aeree e civili.

Nella mattinata del giorno 27 tutti gli ufficiali e sottufficiali inquadrati partendo dal Ministero dell'Aeronautica si recheranno al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano.

Nel pomeriggio, sempre inquadrati, visiteranno la Mostra della rivoluzione.

Nella mattinata del giorno 28, anniversario della fondazione, gli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica si porteranno alle 8.30 alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, quindi si trasferiranno in via dell'Impero, dove alle ore 10 si svolgerà la rivista, che sarà preceduta dalla solenne consegna della medaglia al valor militare alla Bandiera dell'arma. Dopo la rivista gli ufficiali e sottufficiali si aduneranno al Teatro Domiziano sul Palatino.

Il generale Balbo li presenterà al Capo del Governo e terrà il gran rapporto. Lo sfilamento degli ufficiali e sottufficiali per le vie dell'Urbe e nella rivista militare avverrà per centurie, disposte secondo gradi e composte di nove file con in testa la bandiera dell'arma, medaglie d'oro e i generali. E' la prima volta, che ufficiali e sottufficiali aviatori, i quali costituiscono i combattenti della forza aerea, sfilano inquadrati in una grande parata. (*Stefani*).

Una conferenza di S. E. Serpieri
sulla bonifica integrale

ROMA, 27 pom.

I presidenti tecnici e il personale amministrativo dei Consorzi bonifica associati alla Federazione nazionale delle bonifiche, venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione, si sono oggi adunati nella Basilica di Massenzio al Foro romano per ascoltare una conferenza di S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato alle bonifiche sui Consorzi di bonifica. Alle varie migliaia di persone appartenenti ai Consorzi si era aggiunto un foltissimo pubblico di invitati in modo che la vastissima area compresa tra l'arcata centrale della Basilica era completamente gremita. Alla riunione è intervenuto anche il Segretario del P. N. F., che è stato accolto da una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Prende la parola l'on. Serpieri, il quale, dopo aver ringraziato S. E. Starace per la sua presenza, rivolge un elogio ai bonificatori. Ma, egli aggiunge, quanto si è fatto non basta più: ardui sono i compiti dell'avvenire. Si sono aperti canali, costruite strade e potenti impianti idrovori e dighe ed acquedotti ed opere irrigue, ma questa non è ancora la bonifica integrale. Essa sarà integrale solo quando nei territori in cui furono eseguite quelle opere, necessarie bensì ma preparatorie, sarà definitivamente radicata la nuova agricoltura e la nuova vita rurale. Molto cammino è ancora da percorrere perchè tale mèta sia raggiunta. Questo è il glorioso compito dei Consorzi di bonifica.

L'on. Serpieri ricorda, che la nuova legge sulla bonifica ha rafforzato la posizione dei Consorzi ed ha affidato ad essi nuovi compiti anche nella fase privata della trasformazione agraria, la quale resta bensì di competenza dei singoli agricoltori, ma secondo direttive spetta al Consorzio di precisare e proporre all'approvazione dello Stato e con la più larga assistenza tecnica e finanziaria del Consorzio stesso. Per ciò il Consorzio ottimo sarà in avvenire quello che potrà documentare la sua attività non semplicemente in base ai chilometri di canali o di strade o alla potenza di impianti idrovori, o alla portata di acqua posta a disposizione del territorio, ma in base all'incremento di produzione in essa realizzata e di popolazione rurale in esso vivente e ad ogni altro indice di vigorosa e fiorente agricoltura.

L'on. Serpieri invita inoltre i Consorzi a rivolgere la più attenta cura ad una severa amministrazione di essi e alla più assoluta giustizia nella imposizione e distribuzione degli oneri consortili.

Il discorso dell'on. Serpieri, seguito con il più vivo interesse dagli ascoltatori, è stato alla fine salutato da prolungati, fervidissimi applausi. Alla fine della conferenza ha aggiunto parole di incitamento S. E. Starace.

La situazione della Banca d'Italia
nella seconda decade di marzo

ROMA, 27 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subìto nel periodo dal 10 al 20 marzo 1933 i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è salita da 6.225.382.000 a 6.256.730 mila. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 912.8230.000 a 852.087.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.013.433 mila a 4.952.258.000. Le anticipazioni sono diminuite da 686.047.000 a 598.847.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.913.530 mila a 12.767.725.000. I debiti a vista sono diminuiti da 302.089.000 a 289.932.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.033.304 mila a 1.058.161.000.

La chiesa di S. Giacomo a Montreal
distrutta dal fuoco
I danni salgono a mezzo milione di dollari

MONTREAL, 27 pom.

Un incendio ha distrutto la Chiesa cattolica di San Giacomo. Si calcola che i danni ascendono a trecento mila dollari. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

Si afferma, a questo proposito, che quali sospetti autori di avere appiccato il fuoco sono stati arrestati un uomo e sua moglie.

Mentre l'incendio si manifestava nella Chiesa vi erano circa mille fedeli che ascoltavano la S. Messa i quali furono presi dal panico e si riversarono verso le uscite. Quattro donne sono rimaste ferite. Anche sei pompieri hanno riportato ferite durante l'opera di spegnimento. Della Chiesa non resta più nulla. I danni materiali valutati ora si fanno ascendere a mezzo milione di dollari. (*Radio Stefani*).

Gli eroismi della Marina in guerra

VENEZIA, 27 pom.

S. E. Sirianni, Ministro della Marina, accogliendo l'invito rivoltogli dal Comitato veneto per la storia del Risorgimento, ha dato incarico all'ammiraglio Arturo Riccardi di tenere, a Venezia, una conferenza sull'opera compiuta dalla Marina italiana durante la guerra mondiale. La conferenza si è tenuta nella sala napoleonica del Palazzo Reale, alla presenza del Duca di Genova, delle autorità civili e militari e di una grande folla.

L'ammiraglio Riccardi ha premesso commosse parole in commemorazione del Duca degli Abruzzi, ascoltate dalla folla in piedi; ha svolto poi con grande chiarezza il tema «La trincea adriatica», suscitando viva commozione al ricordo dei più eroici fatti e dell'opera multiforme compiuta con passione dalla «grande silenziosa»: la nostra Marina. L'ammiraglio Riccardi ha terminato affermando che dalla trincea adriatica si levano i morti del mare che lanciano di continuo ai vivi un monito di incitamento e di fede.

Il Ministro Acerbo a Palermo

PALERMO, 27 pom.

S. E. il Ministro Acerbo qui giunto ieri per l'inaugurazione della Mostra nazionale di agricoltura, ha visitato i locali della Cassa di Risparmio delle provincie siciliane assistendo alla benedizione del gagliardetto del dopolavoro del personale dipendente dall'Istituto, presenti tutte le autorità ed i dirigenti della cassa con tutti i funzionari. Madrina del gagliadetto è stata la baronessa Acerbo. Dopo un discorso del Direttore generale Misvo, il quale ha rilevato la collaborazione volonterosa e devota data dalla Cassa di Risparmio nell'ultimo decennio per il potenziamento di ogni iniziativa rivolta al pubblico bene, e speciamente per lo sviluppo del credito agrario consentendo prestiti per circa 170 milioni, ha parlato il Segretario generale Ligotti. Quindi il Ministro Acerbo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha affermato che il Ministero dell'Agricoltura considera le Casse di Risparmio come valido strumento di elevazione e di miglioramento della vita rurale.

Il Capo del Governo inaugura
la campagna antitubercolare
Una circolare dell'on. Arpinati

ROMA, 27 pom.

Nel salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia, questa sera alle 18 il Capo del Governo ha bandito la 3.a campagna nazionale antitubercolare, che avrà inizio il 9 aprile in tutta Italia.

Erano presenti tutti i componenti il Consiglio direttivo e i dirigenti dell'organizzazione regionale e provinciale della Federazione contro la tubercolosi, i presidenti e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari.

Oggi pure ha avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, e la prima visione al cinema Barberini delle 5 pellicole create dalla Federazione stessa dai titoli: «Doppia croce», «Campane a stormo», «Antuim», «Decalogo antitubercolare» e «T. B. C.».

Intanto i preparativi per l'imminente campagna antitubercolare vanno assumendo in tutta Italia un ritmo crescente, e già ovunque sono stati costituiti Comitati organizzatori, di cui fanno parte i rappresentanti delle diverse categorie dell'industria, della finanza e della politica.

A questo proposito l'on. Arpinati ha diramato la seguente circolare:

«La vaccinazione contro la tubercolosi, iniziata in Italia fin dal 1903, costituisce un mezzo profilattico meritevole di ogni considerazione, che ha recentemente trovato incoraggiamento dal Consiglio Superiore di Sanità.

Allo scopo di passare dalla fase sperimentale ormai superata all'applicazione pratica, il Ministero ha invitato l'Associazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi a svolgere un'assidua propaganda tra i medici ed il pubblico, stabilendo dei premi per i medici vaccinatori. Si pregano le Eccellenze Loro di invitare i consorzi provinciali antitubercolari a favorire ogni iniziativa al riguardo, raccomandando le disposizioni date con circolare 11 maggio 1925 n. 20300 sull'uso di vaccini, il cui impiego è permesso soltanto ad istituti e a cliniche da cui si abbiano garanzie adeguate, e si ricordano anche le disposizioni circa la registrazione e la ulteriore vigilanza sui vaccinati.

Saranno gradite notizie in proposito. F.to Arpinati ».

La circolare dimostra tutto l'interessamento del Governo per il grave problema sociale e può anche essere l'inizio di un nuovo incremento in questo ramo della terapia tubercolare.

La inaugurazione ufficiale della campagna antitubercolare avverrà domani martedì, alle 10,30, nel Teatro Reale dell'Opera, alla presenza dei Sovrani, dei membri del Governo, delle gerarchie del Partito e dei dirigenti le organizzazioni politiche ed economiche L'on. Raolucci presenterà l'oratore, sen. Gennaro Marciano, il quale terrà il discorso inaugurale.

Indi, sotto la direzione del maestro Marinuzzi e col concorso delle masse corali del teatro, sarà eseguito *L'Inno della Doppia Croce* del maestro Zandonai, su parole di Giuseppe Zucca. Maria Letizia Celli dirà, con un commento di archi e campane, un melòlogo lirico *Campane a stormo*. A chiusura della cerimonia il maestro Marinuzzi dirigerà la sinfonia dei *Vespri Siciliani*. Il teatro, sala e palcoscenico, sarà decorato artisticamente con motivi di campane crociate, ideati dal pittore Roveroni.

L'on. Marescalchi nel senese

SIENA, 27 pom.

E' giunto ieri mattina il sottosegretario di Stato all'Agricoltura S. E. Marescalchi ricevuto da S. E. il Prefetto e dalle autorità. S. E. Marescalchi, accompagnato dalle autorità si è recato a visitare la regione del Chianti soffermandosi in varie località, varie fattorie in una delle quali ha consegnato la steulla al merito del lavoro a due coloni. Dopo una sosta al paese di Radda in Chianti, il Sottosegretario ha fatto ritorno a Siena visitando lungo il percorso la Colonia femminile di Santa Regina.

Alle ore 18, S. E. Marescalchi, nel teatro della R. Accademia dei Rozzi, dopo brevi parole di saluto rivoltegli dal preside della Provincia, ha parlato sul tema: «La donna nell'agricoltura», suscitando vivissimi consensi. Alla sera dopo aver visitato le sedi della Cattedra ambulante di Agricoltura, del Consorzio agrario e la Sede centrale del Monte dei Paschi, dove è stato acclamato dalla deputazione e dal provveditore on. Bruchi, che lo hanno accompagnato nella visita dell'istituto, S. E. Marescalchi si è recato al Laboratorio provinciale di chimica agraia. Oggi S. E. il Sottosegretario ha visitato le zone agrarie di Moltalcino, Pienza, Montepulciano e Chiusi accolto con manifestazioni di vivo entusiasmo.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Ministero dei Lavori Pubblici on. D. Crollalanza, l'ing. Calletti, Direttore generale dell'Azienda della Strada, il generale Traditi ed il Console Leonardi, Comandante della Milizia della Strada, i quali gli hanno consegnato la relazione sull'attività svolta dalla Milizia e dalla Azienda della Strada.

Il ritiro del Giappone dalla S. d. N. ratificato a Tokio

TOKIO, 27 pom.

Il Consiglio privato ha approvato la ratifica del ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni. Si prevede che la notifica sarà firmata dall'Imperatore nel pomeriggio di oggi e quindi telegrafata a Ginevra. Gli ambasciatori del Giappone trasmetteranno il testo ai Governi presso i quali sono accreditati.

Le conversazioni di Simon a Ginevra
Titulescu è partito per Parigi

GINEVRA, 27 pom.

La domenica ginevrina è trascorsa calma e tranquilla.

Il Ministro degli Affari Esteri britannico, ha avuto una serie di colloqui col Ministro degli Esteri romeno Titulescu, il delegato jugoslavo Fotic ed il delegato polacco Racninski.

Sir J. Simon ha avuto così occasione di esporre l'atteggiamento inglese di fronte al piano di Mussolini per la pace.

Nulla è dato sapere sulle ripercussioni che questi colloqui sono destinati ad esercitare negli ambienti della Piccola Intesa e della Polonia.

Si apprende solo che Titulescu è partito alla volta di Parigi ove il Ministro rumeno conta di incontrarsi con Daladier.

Le facilitazioni della Turchia
per la quarta Fiera del Levante

BARI, 27 pom.

Anche la Turchia ha concesso sin d'ora agli espositori e visitatori della quarta Fiera del Levante la riduzione di viaggio in misura del 25 per cento sia in andata che in ritorno da Istambul a Svillengrand, con decorrenza dal primo agosto al 31 ottobre. I campioni godranno il trasporto gratuito di ritorno.

La seconda lettura della Bolla di indizione dell'Anno Santo

CITTA' DEL VATICANO, 27 pom.

Con il medesimo cerimoniale della prima promulgazione, ieri ha avuto luogo nel portico della Basilica Vaticana la seconda lettura pubblica della Bolla di indizione dell'Anno Santo. Poco prima delle 11 il vice-camerlengo della Chiesa, mons. Boncompagni Ludovisi, con altri dignitari è stato ricevuto in udienza dal Papa, al quale ha richiesto il permesso di poter procedere alla seconda pubblicazione. Ottenuto il permesso, il corteo è disceso nell'atrio della Basilica di San Pietro, dove già si trovavano il Capitolo ed il clero, con alla testa il vicario mons. Vicentini e mons. Pellizzo. Nel portico erano stati preparati due pulpiti; da essi due uditori di Rota hanno dato lettura della Bolla successivamente in italiano e in latino. Terminata la lettura i cerimonieri pontifici, mons. Dante e Calderani, si sono recati nelle altre patriarcali Basiliche di San Paolo, San Giovanni e Santa Maria Maggiore, dove hanno ripetuto la lettura del documento pontificio.

La questione religiosa nel III Reich

Le dichiarazioni fatte dal nuovo Cancelliere germanico, Hitler, sulla questione religiosa, sono già state riferite su queste colonne e meritano di venire sottolineate a dilucidazione di una situazione nuova: «Il Governo del Reich — sono parole del Capo del Governo tedesco — che vede nel cristianesimo gli incrollabili fondamenti della vita morale del nostro popolo, annette la massima importanza al mantenimento e allo sviluppo delle amichevoli relazioni con la Santa Sede... Il Governo nazionale, che vede nelle due confessioni cristiane importantissimi fattori per la conservazione delle tradizioni nazionali, rispetterà le condizioni stipulate fra esse ed i Governi degli Stati. I loro diritti non saranno intaccati; il Governo del Reich spera però e si attende che il lavoro di rinnovamento nazionale e morale del popolo che il Governo medesimo si è imposto come compito, sarà pure egualmente apprezzato. Il Governo osserverà la stretta giustizia verso tutte le altre confessioni».

Ecco delle dichiarazioni categoriche e rettilinee che permettono di bene sperare sul terreno politico-religioso nel Reich. Siamo molto lontani dalle ideologie del «Mito del ventesimo secolo» di Rosenberg e dal razzismo applicato alla Redenzione universalistica. E' vero che il «Fuhrer» personalmente non s'era compromesso in queste ideologie che contrastavano colle concezioni basilari del cattolicismo, ma poichè altri gregari ed alcuni intellettuali diffondevano proposizioni antitetiche a quella dell'ortodossia cattolica, i Vescovi tedeschi si videro nella necessità di condannare la concezione razzista portata nel campo della religione. Chi conosce la scrupolosità dei Vescovi nel campo dottrinale, non si meraviglia affatto che i Pastori, raccolti a Fulda, abbiano pensato tosto a ben stabilire il pensiero cattolico in contrasto con affermazioni che non erano necessariamente legate a un movimento, ma che si facevano correre come se realmente lo fossero. Comunque ci troviamo di fronte a dichiarazioni categoriche non più del «Führer» ma dell'uomo di Stato che chiede la collaborazione sopra solide basi. Il Governo del Reich vede nel cristianesimo la base della vita morale del popolo tedesco. Ed ancora: Il Governo del Reich annette la massima importanza al mantenimento e allo sviluppo delle amichevoli relazioni colla Santa Sede.

Tutto ciò è chiaro e limpido come la luce del sole. Non si tratta di un cristianesimo puramente nazionalistico infeudato esclusivamente ad una delle confessioni della Germania. No, il Governo nazionale tedesco vede nelle due confessioni cristiane storiche «importantissimi fattori per la conservazione delle tradizioni nazionali, e rispetterà le convenzioni stipulate fra esse ed i Governi degli Stati».

Quindi al crollo di Weimar non terrà dietro il crollo dei Concordati stipulati; il nuovo Governo annette la massima importanza al mantenimento e allo sviluppo delle amichevoli relazioni colla Santa Sede.

Quando nella seduta storica di Potsdam, il prelato Kaas, *leader* del Centro prese la parola sulla questione dei pieni poteri chiesti dal governo si espresse così: «L'ora è così grave che bisogna agire; per questo l'unione nazionale è necessaria. Il Centro che ha sempre lottato per questa unione si pone al disopra delle considerazioni di partito e tende la mano a' suoi avversari». E dopo di aver aggiunto che non poteva accettare il giudizio di Hitler sulla repubblica di Weimar, affermava che avrebbe potuto sottoscrivere pienamente una parte del discorso del cancelliere. Troviamo nella *Reichspost* di Vienna l'identico concetto. Il foglio cristiano-viennese afferma di trovarsi in presenza di «un altro Hitler» che parla come avrebbe fatto un uomo del Centro; nel che vede un servizio reso alla Germania «poichè occorre più coraggio ed energia per la moderazione di oggi che per le selvagge diatribe di ieri». La *Reichspost* naturalmente si sofferma più particolarmente alla questione dell'*Anschluss* «in cui il Cancelliere ha soltanto dichiarato che il governo del Reich era nella sua azione, cosciente della comunità di destino di tutti i rami del popolo tedesco»; ma ciò che da tutto l'insieme balza fuori limpido ed indiscutibile è che l'uomo di stato non parla come parlava il «Führer», determinando in questo modo atteggiamenti collaborazionistici là dove questi non sembravano possibili prima del 5 marzo. Le dichiarazioni concernenti, la politica religiosa sopratutto, saranno accolte con favore entro e fuori le frontiere del Reich e gioveranno a spiegare le dichiarazioni di Monsignor Kaas.

Tutto ciò meritava una lieve dilucidazione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Capotosti, Pro Datario;

S. E. Mons. Cognata dei Salesiani, Vescovo di Bova;

S. E. Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti.

Padre Ledokowski, Preposito generale della Compagnia di Gesù;

Padre Bruzzone, Generale dei Figli di Maria Immacolata;

l'Abate Habozin Mesrop, Generale dei Benedettini della Compagnia Mechitarista di Vienna.

Il card. Boggiani prende possesso della Cancelleria Apostolica

S. Em.za il Card. Boggiani, nuovo Cancelliere di Santa Romana Chiesa, ha preso possesso della Cancelleria apostolica. Ricevuto nella sala dei cento giorni l'ossequio dei prelati e funzionari, l'Eminentissimo Cancelliere ha poi ricevuto il giuramento degli Ecc.mi Munzani, Arcivescovo di Zara, Cognata, Vescovo eletto di Bova e Martinelli suo Ausiliare per le Diocesi di Porto e Santa Ruffina.

Quindi si è recato nella sottostante Basilica di San Lorenzo in Damaso, ove l'intero Capitolo ha umiliato all'Em.mo Cancelliere, attraverso la parola del proprio Camerlengo, i sentimenti di devoto ossequio. Il Cardinale ha risposto con espressioni improntate a paterno affetto e quindi ha compiuti gli atti propri del possesso avendo come testimoni il Conte Dottore Tedde e il comm. Marini.

Una nuova via di Roma sarà intitolata agli alpini

ROMA, 27

Il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi, accogliendo l'istanza dell'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, ha determinato che agli alpini d'Italia sia intitolata la prima strada che verrà approntata in un nuovo quartiere, nel quale saranno ricordate le varie armi e specialità del nostro Esercito. Già una via dell'Urbe, nel Quartiere Tiburtino, è stata dedicata al generale Giuseppe Perucchetti fondatore delle Milizie della montagna.

La munifica oblazione dei Lanifici Marzotto per le Opere Assistenziali del P. N. F.

ROMA, 27

Il Comm. Gaetano Marzotto ha consegnato al Segretario del Partito che l'ha ricevuto a palazzo Littorio insieme con una rappresentanza di dirigenti ed operai dei lanifici delle provincie di Brescia e di Vicenza un assegno di L. 50 mila per le opere assistenziali del partito. L'on. Starace presi gli ordini del Duce ha assegnato lire 25 mila a ciascuno degli Enti Opere assistenziali delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Brescia e Vicenza.

L'inaugurazione del nuovo Sanatorio di Arezzo

AREZZO, 27 pom.

Alla presenza dell'on. Bottai, Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali del Direttore Generale gr. uff. Medolaghi, ha avuto luogo l'inaugurazione di un sanatorio tipo.

Fra le autorità intervenute si notavano: S. E. il Vescovo Mons. Mignone, S. E. il Prefetto Piva, il Segretario federale Romualdi, che rappresentava S. E. Starace e l'on. Eugenio Morelli, il Presidente della Provincia ing. Ghezzi, il vice Podestà prof. Severi in rappresentanza del Podestà, il vice Direttore generale della Sanità pubblica prof. Il-vento, l'Accademico S. E. Severi, l'on. Bartolomei, il comm. Mendez in rappresentanza della Croce Rossa.

Il vice Podestà ha salutato i dirigenti della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, esprimendo la riconoscenza della popolazione per la benefica iniziativa. L'on. Bottai, ricambiato il saluto, ha ringraziato quanti hanno cooperato al compimento dell'opera, annunciando quindi che il nuovo sanatorio sarà intitolato al nome del compianto presidente della Cassa sen. Garbasso. L'on. Morelli ha illustrato quindi i criteri seguiti nella costruzione di questo primo edificio sanatoriale.

Infine S. E. il Prefetto Piva ha esaltato l'opera benefica svolta dalla Cassa per le Assicurazioni Sociali. Dopo la cerimonia religiosa funzionata dal Vescovo, è seguita la visita da parte delle autorità del nuovo Sanatorio completo in ogni sua parte.

L'omaggio al Re dei dopolavoristi comunali di Milano

ROMA, 27 pom.

I dopolavoristi dipendenti dal Comune di Milano guidati dal Podestà Duca Visconti di Modrone si sono recati al Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re. Entrati nella Reggia essi si sono schierati su di un lato del Cortile dell'orologio, ove poco dopo è disceso il Sovrano accolto da un grido vibrante di W. il Re. Il Sovrano è stato ossequiato dal Podestà di Milano, quindi dopo aver percorso la fronte dello schieramento ha lasciato il cortile fatto segno a una nuova manifestazione d'omaggio.

Messa di suffragio a Spalato per S. A. il Duca degli Abruzzi

SPALATO, 27 pom.

Una grande folla di connazionali ha assistito nella Chiesa italiana ad una Messa funebre officiata da un missionario italiano in suffragio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Erano presenti anche il Console ed il vice Console d'Italia a Sebenico. (*Stefani*).

Diari Cattolici

Per l'Università Cattolica

Da tutta l'Italia ci giungono notizie che segnalano un'intensa attività di organizzazione e di propaganda per la prossima Giornata Universitaria che sarà tenuta domenica 2 Aprile.

Lo stato maggiore — se si può dir così — dell'Ateneo del S. Cuore è tutto mobilitato per presenziare le manifestazioni pro Università nei maggiori centri della Penisola.

A Bologna, alla vigilia della Giornata, parlerà il comm. dott. Piero Panighi benemerito e infaticabile cooperatore di P. Gemelli.

Una conferenza di S. E. Monsignor Taccone a Ruvo di Puglia

RUVO DI PUGLIA, 27

S. E. Mons. Taccone, Vescovo di Ruvo e Bitonto, ha tenuto una dotta conferenza sul *Giubileo dell'umana redenzione*. L'ecc.mo oratore, applauditissimo dal numeroso pubblico, ha parlato nel salone della Pro Cultura.

Il pellegrinaggio di Pinerolo alla Città Eterna

PINEROLO, 27

Si delinea il pieno successo del pellegrinaggio diocesano a Roma per il Giubileo.

Il pellegrinaggio, che sarà presieduto dall'ecc.mo Vescovo Monsignor Binaschi, avrà luogo dall'11 al 18 Maggio e comprenderà anche una sosta a Pisa per la visita al Santuario di S. Maria della Spina.

Manifestazione artistica a Biella

BIELLA, 27

Per iniziativa del direttore de *Il Biellese* Germano Caselli e con l'approvazione di S. E. Mons. Vescovo, durante le feste pasquali avrà luogo al nostro Politeama una mostra delle figurazioni sacre del pittore Mario Antonio Barberis che l'anno scorso, raccolte sotto il titolo «Gesù fra noi», ottennero a Roma un notevole successo nei circoli artistici.

Viterbo per l'Anno Santo

VITERBO, 27

La Giunta Diocesana incaricata dal Vescovo S. E. Mons. Emidio Trenta, della preparazione del Pellegrinaggio per il Giubileo, si è costituita in Comitato speciale con a capo il Presidente cav. Luigi Sartori e l'Assistente diocesano Mons. Giulianelli Vicario generale della Diocesi, ed ha inoltre chiamato a far parte del Comitato dei collaboratori tra il clero ed il laicato.

Un convegno dei chierichetti nella diocesi di Verona

VERONA, 27

La Federazione giovanile diocesana si è fatta iniziatrice di una manifestazione che riveste, nel quadro delle attività religiose della gioventù cattolica, un significato particolarissimo.

La Federazione ha infatti indetto per il 18 maggio prossimo un convegno diocesano del Piccolo Clero.

L'assemblea udinese delle «Dame di Carità»

UDINE, 27

Con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo si è tenuta l'annuale assemblea delle «Dame di Carità» di S. Vincenzo de' Paoli della nostra città.

Ha parlato il rev.mo Padre Pigoli, direttore della Casa udinese dei rev.mi Padri Lazzaristi, il quale ha dato lettura delle relazioni morale e finanziaria per l'anno 1932.

Le linee del bilancio complessivo riguardante il movimento generale svolto dalle 12 sezioni parrocchiali dànno una entrata di L. 59.757,80 ed una uscita di L. 57.590,90; vi sono 948 socie contribuenti, 91 socie visitatrici che hanno fatto in un anno ben 10.304 visite nelle famiglie bisognose della città prestando la loro assistenza a 554 famiglie, e a 17 ammalati.

Mons. dott. Achille Benedetti, Arciprete del Duomo ha tenuto un elevato ed esauriente discorso sulla carità.

Chiudeva l'adunanza S. E. Mons. Arcivescovo, che accennando alla celebrazione del centenario del grande Federico Ozanam, esprimeva il voto che anche a Udine si ricordasse tangibilmente la data così bella ed il grande apostolo dei poveri intitolando al suo nome il Dormitorio Invernale di via Pola.

Conferenze di P. Golia sulla Terra Santa

VICENZA, 27

Padre Golia della Compagnia di Gesù, che predica il Quaresimale in Duomo, ha iniziato con successo, al Teatro del Patronato Leone XIII, un corso di conferenze sulla Terra Santa, giovandosi degli studi compiuti e delle impressioni raccolte in un recente viaggio di pietà e d'istruzione compiuto in Palestina.

Il Consiglio dell'Associazione del Fante

MILANO, 27 pom.

Si è riunito in seduta plenaria il Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante, presenti tutti i membri delle varie regioni d'Italia. E' stata presa in esame la situazione generale e sono stati trattati maggiori problemi interessanti la attività del sodalizio. Il Consiglio ha approvato all'unanimità le direttive poste dal Commissario nazionale comm. Dallara tendenti a mantenere viva nei vecchi fanti reduci dalle trincee la fiamma di sano patriottismo, che essi hanno appreso dalla guerra e a trasmettere ai giovani fanti in congedo l'orgoglio di avere appartenuto all'arma gloriosa. Dopo avere inviato un saluto al socio dell'Associazione, Principe Umberto di Savoia, al Capo del Governo e alle gerarchie de' Partito e all'Esercito, il Consiglio ha deliberato di tenere a Roma nel prossimo Aprile un gran rapporto di tutti i dirigenti della Associazione.

La tragica morte dell'aviatore S. Hulbert e di un suo allievo

LOS ANGELES, 27 pom.

E' noto aviatore Slade Hulbert ed un suo allievo sono periti in tragica circostanza. Essi che si trovavano a notevole altezza, sono saltati dall'apparecchio muniti di paracadute ma nè l'uno, nè l'altro per quanti sforzi facessero sono riusciti ad aprirlo e si sono quindi sfracellati al suolo.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 26

Ecco i risultati degli incontri del campionato di calcio per la divisione nazionale.

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Roma: Roma batte Lazio 3 a 1.
Genova: Fiorentina b. Genova 4 a 2.
Busto Arsizio: Juventus b. Pro Patria 2 a 0.
Torino: Torino b. Triestina 1 a 0.
Milano: Ambrosiana-Inter. b. Alessandria 1 a 0.
Bari: Bari e Casale 3 a 3.
Napoli: Napoli e Padova 1 a 1.
V.rcelli: Bologna batte Pro Vercelli 3 a 1.
Palermo: Palermo b. Milan 1 a 0.

SERIE B

Cagliari: Cagliari b. Cremonese 3 a 2.
Venezia: Serenissima b. Spezia 2 a 0.
Modena: Modena b. Legnano 5 a 2.
Brescia: Brescia b. Sampierdaren.se 2 a 1.
Como: Comense b. Messina 2 a 0.
Novara: Novara b. Atalanta 4 a 1.
Pola: Grion b. Vigevanese 2 a 1.
Livorno: Livorno b. Verona 1 a 0.

La classifica

Serie A

Juventus punti 37; Bologna 32; Ambrosiana 32; Torino 29; Roma 28; Napoli 27; Milan 25; Fiorentina 24; Genova 23; Padova 22; Triestina 21; Palermo 20; Lazio 19; Pro Vercelli 19; Alessandria 16; Casale 14; Bari 13; Pro Patria 13.

Serie B

Livorno punti 33; Brescia 33; Modena 28; Novara 26; Spezia 26; Vigevanesi 24; Verona 23; Comense 22; Cremonese 21; Serenissima 18; Sampierdar. 18; Messina 18; Legnano 17; Atalanta 16; Cagliari 16; Fistoiese 15; Grion 13.

Le prossime partite internazionali

Per i prossimi incontri internazionali con la Svizzera e con l'Inghilterra, la Segreteria della Federazione del calcio ha iniziato la consueta attività organizzativa.

Per l'incontro con la squadra britannica si apprende che martedì prossimo 28 corrente a cura della Federazione saranno iniziati gli annunziati lavori di adattamento allo Stadio nazionale del Partito, allo scopo di migliorare il fondo del terreno di gioco e di aumentare il numero dei posti con la installazione di una nuova tribuna. Tali lavori non impediranno alla Lazio che ha in concessione lo Stadio stesso di continuare a giocare le partite di campionato.

Sempre in tema di attività internazionale si apprende che il prossimo incontro Italia B-Svizzera B che, come è noto, si giocherà domenica 2 aprile a Novara, sarà arbitrato da un arbitro designato dalla Federazione francese di calcio.

CICLISMO

Learco Guerra vittorioso nella XXVI Milano-S. Remo

S. REMO, 27 pom.

Con la partecipazione di 183 concorrenti si è svolta ieri la XXVI corsa ciclistica Milano S. Remo. La partenza è stata data alle ore 6,45. Alle 14,45' e 41" ha tagliato per primo il traguardo di S. Remo Learco Guerra. Seguono in gruppo nello stesso tempo del vincitore nell'ordine Bavet e Rinoldi.

Quarto e quinto si sono classificati i tedeschi Altenburger di Altenburg e Gever Franz di Berlino.

Alle ore 14.47'45" arrivano Binda, Negrini e Bettini. Alle 14,49'18" giungono Moretti, Mara, Girardengo e Grosso e a 42" di Paco. Seguono altri 143 concorrenti.

La gara è stata compiuta a tempo di record: i 285.800 km del percorso sono stati compiuti infatti, dal vincitore, alla media di 36.790 all'ora.

La cronaca rileva che la fase finale della gara ha perduto gran parte dell'interesse del combattimento per una disgraziata caduta di Alfredo Binda e Raffaele Di Paco a venti km. dall'arrivo.

Il dilettante Negri primo nel giro della Lombardia sud

MILANO, 27 pom.

Si è corso ieri il Giro di Lombardia sud, su un percorso di 187 chilometri riservato ai dilettanti di prima e seconda categoria che vi hanno partecipato in numero di circa 200.

La corsa è stata vinta da Negri di Reggio Emilia in 5 ore 52 minuti alla media di chilometri 33,805, secondo è giunto Lusiani di Torino; 3.o Zanoni di Milano in gruppo.

Dopo mezz'ora sullo stesso percorso ha avuto luogo la corsa per il 3.o campionato ciclistico della federazione provinciale dei fasci giovanili colla partecipazione di oltre 150 concorrenti. La corsa è stata vinta da Magni del Fascio giovanile di Lesmo in ore 5,47' alla media di Km. 32,530; seguono: 2.o Grassi del «Gruppo giovanile Mussolini»; 3.o Migliorini del Fascio giovanile «Generale Gandolfo».

TIRO A SEGNO

Le prove per la preparazione delle preolimpioniche biennali

ROMA, 27 pom.

L'Unione italiana di tiro a segno ha fissato un periodo di prova per la preparazione delle preolimpioniche biennali che si svolgeranno, come è noto, a Bologna nel prossimo mese di agosto. La prima di queste prove, alle quali sono ammessi i tiratori che hanno presentato regolare domanda entro il 28 dello scorso febbraio, è fissata per il 9 aprile e si svolgerà nelle seguenti località: Per la pistola, Milano, Bologna, Firenze, Roma. Per la carabina: Bologna, Genova, Firenze, Milano, Montebelluna, Pescara. Per i tiratori delle Marche e dell'Abruzzo, Torino e Roma.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari trionfa nel Gran Premio della Tunisia

TUNISI, 27 pom.

Il Gran premio automobilistico della Tunisia, svoltosi ieri su un percorso di 470 Km., è stato vinto da Nuvolari su «Alfa Romeo» in ore 3.29'15" e due quinti. Segue ad un quinto di secondo, Borzacchini, pure su «Alfa Romeo»; 3. Zehender, su «Maserati» lontano.

La media del vincitore è stata di Km. 134.882 all'ora. (*Stefani*).

LE RIVISTE

« Palestra del Clero »

Il numero del 20 marzo, fascicolo N. 9, contiene: — Il nostro programma — Apologetica: Pensiero teologico e pensiero moderno (P. G. Monetti S. J) — Teologia morale: Della Natura e fini del Matrimonio (Dott Argeo Mancini) — Nel mondo del soprannaturale: Fàtima e le sue meraviglie (Mons. Dott. Enrico Bonincontro). — Storia Ecclesiastica: Il Movimento di Oxford o Trattariano (P. Domenico Valle S. J.) — Filosofia: La moralità ed i bruti (P. An.t Maria da Castiglioni) — Casi e consultazioni: Esposizione di Ss. Reliquie (Mr. Dr Enrico Bonincontro) — Restituzione per Messe celebrate (Mons. G. Buttignoni) — Svincolo di cappellania ecclesiastica (Sac. Avv. P. Vito) — Custodia di cadavere in chiesa e funerale fuori di parrocchia (Mons. G. Buttignoni) — La parola *locus* nei rescritti di concessione di certe facoltà (P. Matteo da Coronata) — Recensioni: Tanquerey - Piccioli - Fantalini - Adda.

« Il Solco »

Rivista mensile di attività e di cultura femminile. Abbonamento annuo L. 10. Roma, Piazza Pasquale Paoli 18.

Il numero di Marzo contiene: — Un augusto incoraggiamento — Vita Religiosa: Anno della Redenzione divina (D. Angelo Portaluppi) — S. Bernardino da Siena (Francesco Aquilanti) — Famiglia ed Educazione: La madre e l'educazione sociale dei figli (A Cantono) - Bimbi tristi (Maria Castiglione Humani) — Lettere, storia e arte: Michel de Montaigne a Roma (E. Fedelini) Nell'Arabia Petrea (Maddalena Patrizi) - Mostre d'Arte (Lidia Morelli) - Conversazioni di biblioteca (B. Magnino) — Nel campo sociale: A casa, le madri! (Nello Palmieri) - Il lavoro femminile nel Lazio (Maria Guidi) - Cronache sociali (Giovanna Canuti).

« Gioventù Italica »

Rivista mensile di cultura. Sommario: — (Fr. Agostino Gemelli): Ai giovani — (A. Raffaele Jervolino): Un Apostolo e un Maestro — (Vincenzo Buri S. J.): Studio della Bibbia — (Eduardo Dagnino): Cinquantenario di Riccardo Wagner — Zi Brontolì: Dal nostro balcone — (Serp.): Verso la Conferenza economica mondiale — (Pietro Fritz): Romanità — (Angelo Brucculeri): L'Uomo e la Società — (D. Sensi): La Redenzione — (Giuseppe De Mori): La scienza per la diffusione del Vangelo — (Ettore Paganuzzi): L'ideale della famiglia — (D C.). I mezzi della perfezione — (Raffaele Bagnoli): Luigi Curti — (F. Regretti): Apostolato giovanile di Azione Cattolica — (B. Caselli): Il conflitto in Oriente — «Vita cattolica: Città del Vaticano» — Tre cose assolutamente necessarie — Scuola di santità — Niente di più glorioso, di più santo — La Croce luminosa sul Monte Senario — In Italia — all'Estero: Centro dell'Africa — Vita giovanile — In Italia: Universitari e Missioni — Estero: La Gioventù cattolica nel Madagascar — Francia — Belgio — Spagna. — Bibliografia: recensioni - Card. A. Lèpicier - Paolo Linguaglia - A. Brucculeri S. J. G Casati - G. Marotta - A. G. Gondi - Icilio Felici - Bartolomeo Nogara Anna Milesi di Girolamo — Libri nuovi: Bellandi Paolo Perez - Marzo: (L. Acquistapace).

I concorsi dell'Amministrazione Postelegrafica

ROMA, 27

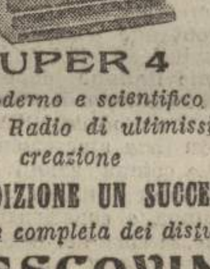
Per giusta disposizione legislativa in corso i limiti massimi di età stabiliti dall'Amministrazione Postelegrafica per la ammissione ai concorsi autorizzati dal decreto di S. E. il Capo del Governo del 17 dicembre 1932, e pubblicati nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* 1.o febbraio 1933, sono elevati di quattro anni, oltre beninteso i maggiori benefici previsti dalle norme vigenti per coloro che prestarono servizio durante la guerra, per gli invalidi o mutilati di guerra o della causa nazionale, per i decorati al valore militare, e infine per gli inscritti al partito nazionale fascista anteriormente al 28 ottobre 1922. Inoltre, nei concorsi per 11 posti di prima categoria e per 688 posti di impiegato ausiliario a contratto, è soppresso il limite massimo di età, per l'ammissione di impiegati di ruolo. Uguale agevolazione è concessa a favore del personale non di ruolo, purchè alla data del 1.o febbraio, apertura dei concorsi, abbia prestato servizio con mansioni impiegatizie da almeno due anni. Gli interessati prima della scadenza del termine (2 aprile P. V.) possono rivolgersi per informazioni alle Direzioni Provinciali delle poste e dei telegrafi. (*Stefani*).

La mano d'opera per i lavori di risaia

ROMA, 27

L'Ufficio nazionale per il collocamento della mano d'opera ai lavori di risaia, d'accordo con la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura, ha iniziato in tutte le provincie di emigrazione ed immigrazione un'opera efficace di propaganda e di riorganizzazione per la prossima campagna di monda.

Il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento, on. Cariolato, ha diretto a tutti i dirigenti gli uffici provinciali di collocamento una circolare nella quale sono dettate norme esplicite delle direttive generali già impartite in proposito.


SUPER 4

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da VESCOVINI

Via Lame 31

:: PAGAMENTI RATEALI ::

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

MACCONO F.

OGNI GIORNO A GESU'

PER LA S. MESSA — PER LA VISITA AL SS. SACRAMENTO — CONSIDERAZIONI — ESEMPI DI UOMINI ILLUSTRI — PREGHIERE.

Nona edizione di operetta vivamente raccomandata dal Card. Ferrari . . . . L. 2,50
Con placca oro . . . . . L. 3,—

Card. Galeati — LE SETTE PAROLE DI NOSTRO SIGNOR GESU' CRISTO, con introduzione e chiusa sul Cristo morto. Eleg. vol. in-16 oblungo L. 2,75

Questa pubblicazione riflette l'anima, il cuore, la mente illuminata, la profonda scienza dell'eminente e pio porporato ed è utilissima a tutti coloro che vorranno meditare il pietosissimo mistero della redenzione nelle ore estreme che lo consumarono.

Sintomi incoraggianti.

Le persone che hanno usato le PILLOLE PINK, sono concordi nel dichiarare che questo medicamento procura fino dai primi giorni una tale sensazione di benessere, che incoraggia a continuarne la cura.

Sta di fatto che, come tutti possono constatarlo, dopo pochi giorni dall'uso delle PILLOLE PINK, l'appetito si risveglia, e, nei sofferenti di stomaco, i crampi si calmano e le funzioni digestive si riattivano, e conseguenza logica, le energie si ridestano, i malesseri scompaiono, l'organismo acquista nuovo vigore.

Signor Silvio Cornacchia.

Le PILLOLE PINK sono un ricostituente completo perchè la loro azione si esercita simultaneamente sui principali fattori dell'equilibrio fisico. Infatti le PILLOLE PINK nutrono per così dire il sangue che irrorano di elementi vitali, tonificano i nervi e sono uno stimolante attivissimo di tutte le funzioni dell'organismo.

Il Signor Silvio Cornacchia, abitante a Milano, Bastioni Porta Garibaldi 1, attesta che le PILLOLE PINK gli hanno procurato ottimi risultati:

«Ho fatto uso di PILLOLE PINK e questo medicamento mi ha procurato una reale sensazione di benessere, dichiara infatti il Signor Cornacchia. Mi sentivo assai debole e soffrivo d'oppressione e di emicranie. Con l'uso delle PILLOLE PINK le mie forze si sono completamente ristabilite».

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

Agricoltori! Ortofrutticoltori! Giardinieri!

Liberate le vostre piante dai parassiti animali e vegetali.
Uccidete i pidocchi, afidi, gorgoglioni, cocciniglie, altiche, pulci, «verme», ragni, tignole, ecc., che infestano il vostro pescheto, il vostro agrumeto, i vostri vigneti, che depauperano i vostri peri, meli, susini, ecc. Liberate dai licheni, borraccine, ecc. le vostre piante!
Rendete perfetti i flori delle vostre margherite, dei ciclamini, dei garofani, dei vostri rosai; salvate i vostri oleandri dalle varie cocciniglie, irrorando tutte le vostre piante ed i vostri ortaggi con il

PROTECTOR PIAZZA

Questo meraviglioso preparato a base di aldeide formica, agisce: **per contatto, per respirazione e per ingestione.** Sostituisce perciò: arseniato di piombo, legno quassio, ecc. E' assolutamente innocuo alle persone, alle bestie ed alle api.
Il «PROTECTOR PIAZZA» è un'insetticida ed anticrittogamico di grande potenza. E' di facile diluizione e può usarsi con le comuni irroratrici.
Entrate nelle file dei nostri Clienti se possedete qualche pianta! Fate subito qualche esperimento! Pensate che la soluzione di «PROTECTOR PIAZZA» uccide perfino le mosche! Nessun altro preparato ha questa virtù!
Si usa all'1% - Una latta piccola L. 5 - N. 4 latte L. 18 - Latta da litri dieci, L. 85 - Merce franca ovunque anticipando importo sul c. c. postale N. 5-3516, intestato al

Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

Cerchiamo Concessionari seri

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

La nostra specializzazione nelle forniture ad organismi Religiosi ed Ospitalieri dà assoluta garanzia sulla qualità ottima dei prodotti venduti.

LETTORI!! FATE UNA PROVA!!

ASCIUGAMANI

misti ritorti pesanti candidi cm. 60x100 più frangia L. 42 la dozz.
lino puro » » » 65x110 » L. 78 »

TOVAGLIATO

cotone greggio pesante in pezza	alt.	60	65	115	145
	al ml. Lire	1,80	2,—	3,70	4,50
lino puro candido pesante	alt.	120		150	180
	al ml. Lire	10,50		13,50	16,50

Tovaglioli analoghi 4 bordi cm. 65x65 L. 42,80 la dozzina

Merce franca Stazione arrivo per ordini di almeno tre dozzine se di asciugamani o una pezza se di tovagliato. Sconti adeguati per acquisti importanti. *Aumento delle sole spese di porto col mezzo più economico per piccoli ordini.* Spedizione contr'assegno salvo accordi particolari. Rimborsiamo senza cavillare il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

(Raggruppamento di importanti Stabilimenti)

Via Pr. Tommaso 29 — TORINO — Telefono 62-842
Ind. Telegr. Tesserie — C. C. postale N. 2-13390

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
Cataloghi gratis

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 4 - BOLOGNA telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate
Bologna Via Montegrappa 22, tel.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20% sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

La casa di Raffaello

(Nel 450° della nascita dell'Urbinate)

Urbino, marzo

Urbino, la piccola città delle Marche, che ha il vanto d'aver visto nascere Raffaello, è, si può dire, tutta concentrata nel Palazzo Ducale, che Federico da Montefeltro, signore della città, ha fatto costruire dal dalmata Luciano Laurana da Zara, che egli chiamò con lettera patente del 10 giugno 1468 perchè procedesse alla fabbrica di quel grandioso complesso monumentale, riattando una costruzione già esistente.

Dice Federico nella lettera di aver cercato invano migliore artista «dappartutto ed in Toscana massime, dov'è la Fontana deli Architettori »; e poichè egli era umanista e mecenate, ben discuteva intorno ai progetti che gli si venivano presentando, e non si accontentava di referenze e di voci riportate intorno alla abilità degli artisti a lui contemporanei.

Quel palazzo di Urbino si presenta, secondo il Venturi, a ritmo tranquillo, a regolarità cadenzata di pausa, ove ogni ricchezza ornamentale è abolita, per non turbare, con le ombre, le terse superfici, per non corrompere le cristalline chiarità dei volumi; solo un effetto di bicromia, signorile e quieto, è tollerato dall'artista, effetto di candide fasce sulle pareti rosate: bianche liste verticali di pilastri, bianche incorniciature di finestre e porte, nitide zone bianche di trabeazioni che abbracciano, nel loro giro, l'ampiezza dell'edificio quadrato; tra arco ed arco, una ghirlanda liscia intorno alla concavità leggiera aurea di un disco. Amore di sintesi, semplificazione assoluta che permette ai volumi di spiegare tutta la loro intrinseca bellezza, sono queste le peculiarità del Palazzo Ducale di Urbino che, nella purezza delle proporzioni, nel nitore della facciata limitata ai lati da due torricini, suscita sentimenti di riposo e di serenità imperturbata.

Ai piedi della lunga scarpata che sopporta la fondamenta del grandioso palazzo, si trova la piazza del mercato ove terminano le brevi strade dal forte pendio. La più stretta di queste strade porta il nome glorioso di « Contrada di Raffaello ». La terza casa, a sinistra, è quella del pittore Giovanni Santi, ove la sua donna Magia dette alla luce, il 28 marzo 1483, un figlio che fu chiamato Raffaello.

Non si distingue in nulla dalle altre case della piccola via: è costruita di mattone crudo e si compone di due piani. Si arriva al primo piano per mezzo di una stretta scala in pietra scura e si giunge in una piccola sala d'entrata, una specie di anticamera, ove sono riuniti i progetti di statue che furono inviati per il concorso organizzato dalla città di Urbino alla fine del secolo scorso per onorare il più glorioso dei suoi figli. Il concorso fu vinto da Luigi Belli, che ha innalzato la sua statua, in stile rinascenza della fine del 1800, sulla piazza del Duomo, tra il palazzo Ducale e la Cattedrale. Dall'entrata si passa in una sala — la stanza più ampia della casa — ove però il solo pavimento in mattoni rossi e il soffitto semplice a travi datano dal tempo in cui Giovanni Santi adoperava i pennelli. A destra si apre la camera dalla volta gotica in cui Raffaello nacque 450 anni fa.

Una profonda emozione si impadronisce del visitatore che entra per la prima volta in questa stanza modesta e semplice specialmente quando il suo sguardo si ferma sul muro longitudinale, illustrato da un delicato affresco di G. Santi. Esso rappresenta la Vergine che contempla il bambino Gesù addormentato sulle sue ginocchia; e dallo sguardo e dalla dolce posa della donna trapela un tale senso di serena maternità, che si è portati a dar fede alla tradizione sempre viva in Urbino che il vecchio Santi si sia servito, per modello di quell'affresco, di Donna Magia e del piccolo Raffaello. L'emozione profonda che si prova non è distrutta dalla vista dell'addobbo degli altri muri della stanza, coperti di molto mediocri riproduzioni delle opere di Raffaello e da corone commemorative. Da una parte vi è il cranio in gesso di Raffaello, calcato sul cranio che si trova al Pantheon di Roma. Il secondo piano della modesta casa è occupato dalla « Accademia Raffaellesca », emanazione diretta dell'Università di Urbino, in cui si riunisce tutta la letteratura che riguarda l'opera e la persona del grande Urbinate. La custode conduce da ultimo il visitatore in una stanza aperta nel sottosuolo della casa, malamente illuminata da una piccola finestra, e afferma che quello fu lo studio di Giovanni Santi. Quanta povertà in quel misero *atelier* della fine di secolo XV, ma quanto fuoco d'entusiasmo dovette essere nell'animo di quel pittore-poeta, che, in mezzo ad una indicibile indigenza, ha saputo concepire ideali d'arte espressi con tanto sentimento in quella sua « *Cronica* » in versi, dedicata a Melozzo da Forlì..

La grandezza del figlio ha oscurato quanto di bello e di buono vi è nell'opera di Giovanni Santi, che pure era tenuto in molto conto dai suoi contemporanei. E per quanto conducesse la vita in una piccola città, situata in una zona montagnosa delle Marche, tuttavia la sua cultura poetica e la sua conoscenza dei principii che guidano l'arte non sono da disprezzarsi.

Alla corte di Federico d'Urbino doveva essere chiamato ben di frequente Giovanni Santi, e la sua voce ed il suo giudizio erano molto ascoltati in un'epoca in cui, per favorire lo sviluppo delle arti, Federico aveva riunito intorno a sè pittori di grande fama. Infatti, si trovarono alla corte di Urbino, insieme con Giovanni Santi, oltre a Pier della Francesca, il fiammingo Giusto di Gand (Just van Gent) e Melozzo da Forlì. La presenza di questi artisti di valore fece sì che i pittori di Urbino non si cristallizzassero in uno sviluppo limitato, ma sapessero concepire degli ideali artistici veramente degni della Rinascenza. Anche alla corte di Federico dovevano essere frequenti quelle conversazioni che più tardi, alla corte di Guidobaldo, furono eternate da Baldassar Castiglioni. E doveva andare spesso Giovanni Santi al Palazzo di Federico da Montefeltro per ricevere da lui ordinazioni di quadri e di numerosi affreschi; e non poche dovettero essere le discussioni intorno ai principi della pittura e della manifestazione d'arte in genere ed alle norme dello scrivere versi.

Non molto conosciuta è la «Cronica» in versi di Giovanni Santi in cui vengono riferite le promesse ed i progetti del duca Federico, venerato dal padre di Raffaello con vero culto di cortegiano, esaltato da lui come uomo di stato e come guerriero e come mecenate.

Se stiamo a quello che si legge in tale «Cronica» e nei versi di un altro poeta urbinate, Federico prese parte alla costruzione del suo palazzo, collaborando ai progetti del Laurana e valendosi dell'opera di Giovanni Santi.

Molto influì sull'educazione artistica di Giovanni Santi l'opera di Giusto di Gand e la conversazione frequente che ebbe con lui. Si rileva, infatti, nelle pitture dell'urbinate l'aspirazione alla perfezione tecnica del colore e delle sfumature. Il particolare verismo dell'arte nordica portato e diffuso fra noi da Giusto di Gand, la mancanza di idealizzazione nei ritratti del fiammingo, precisi in modo implacabile, aduggiò l' opera di Giovanni Santi, è vero; ma non dobbiamo dimenticare che egli si trovò tra i primi davanti alle nuove conquiste dell'arte, e certamente il lavoro intellettuale e lo sforzo di assimilazione per penetrare l'intimo contenuto del nuovo ideale, fecero sì che la sua ispirazione mancasse di originalità e di forza. Da vero uomo del primo Rinascimento, fu artista e poeta, e preparò alla generazione che venne dopo di lui gli elementi fondamentali dell'ideale di bellezza che essa poi realizzò in tutta la sua perfezione. E nel rileggere i versi della «Cronica» che trattano della pittura noi rimaniamo meravigliati delle sue cognizioni artistiche che denotano una conoscenza non comune degli elementi costitutivi della tecnica artistica.

Del resto, la vista degli imponenti quadri che vi sono al palazzo ducale di Urbino e la decorazione a fresco di una cappella gentilizia a Cagli — piccolo paese vicinissimo ad Urbino — ove nella Resurrezione si manifestano buone conoscenze tecniche e scientifiche ed una certa ricerca della grazia e del sentimento umbro, che mitiga quella ricerca della minuzia fredda e compassata proprio di Giusto di Gand ed un senso buono della prospettiva imparata da Pier della Francesca, suscita il desiderio di riabilitare l'opera pittorica di questo artista troppo oscurata dalla grandezza sovrumana del figlio Raffaello. Di Giovanni Santi, pittore accurato, ma monotono, rimangono opere a Gradara, a Fano, a Montefiorentino. A Roma, alla galleria Barberini, la serie di tavole «con uomini famosi dell'antichità», che già decoravano lo studio del Duca ad Urbino, non sono apprezzate come si conviene. Ed a Firenze alla Galleria Corsini, e specialmente a Roma, alla Vaticana, si ha solo uno sguardo fuggevole per le opere del pittore, il cui figlio seppe raggiungere, come nessuno mai, la perfezione assoluta della bellezza. Non si deve, però, dimenticare che Raffaello imparò da suo padre, per primo, i rudimenti della pittura e che Raffaello, bambino, in questo misero sotterraneo, seguiva attentamente il lavoro del padre e si andava svolgendo così nel suo animo quel sentimento della bellezza che il padre gli andava esponendo.

Cosa strana: in Urbino nulla resta dell'opera di Raffaello. Noi ricostruiamo ad Urbino l'infanzia del grande, ma non una delle sue opere ci viene ad illuminarla. Eppure, per quanto semplice sia stata la vita dei suoi primi anni, tuttavia non dovette mancare di quelle emozioni artistiche che tanta impressione fanno sull'animo dei fanciulli: l'insegnamento del padre illuminato dal più grande entusiasmo e senso artistico, e la vista quotidiana del meraviglioso palazzo di Federico da Montefeltro duca di Urbino.

M. M. Wronowsiki

Il salvataggio del "Malighin,,

MOSCA, 27 pom.

Si è riuscito a levare il rompighiaccio « Malighin » dallo scoglio sul quale si era incagliato due mesi fa, e rimorchiarlo fino a Barentsburg.

La crisi cinematografica

Bisogna ridurre le films

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 27 pom.

(*SIC*) — Cosa si deve fare per risolvere la crisi cinematografica? « Ridurre la produzione delle films che oggi è sproporzionata ai bisogni e smetterla di sperare in una miracolosa ripresa. Quella che si chiama comunemente crisi economica non è, purtroppo che il ritorno puro e semplice alla normalità. Bisogna convincersi che non ritorneranno più i tempi dal 1925 al 1929 nei quali i guadagni erano favolosi e l'unico imbarazzo che si presentasse era quello di saper come spendere tanti denari ». Ecco l'opinione del signor Samuel Goldwin, fondatore della notissima ditta cinematografica « Metro Goldwin ».

« Se vogliamo veder tornare un periodo di prosperità, dobbiamo tutti adattarci alle condizioni di vita attuale.

« Molti sostengono, prosegue il signor Goldwin, che tutti i teatri devono rimanere aperti per dar lavoro alle centinaia di persone che ne vivono, e per attrarre il pubblico le direzioni di questi locali, ribassano i prezzi ed invece di una bella film ne fanno proiettare due brutte.

« Ma anche le due pellicole non servono a nulla e la sala rimane vuota poichè al prezzo, è vero ridottissimo del biglietto, va aggiunto il costo del trasporto in autobus o in tramvai e l'eventuale spettatore, mediocre preferisce rimanere a casa sua ad ascoltare una bella trasmissione radiofonica.

« E' così una quantità di sale cinematografiche continuano a vegetare e a costituire il mercato per le films di second'ordine.

« Sinchè non riusciremo ad eliminare questo genere di produzioni, non potremo risolvere la crisi di Hollywood, poichè saremo obbligati a conservare un vero esercito di attori ed attrici di second'ordine, e non potremo abbassare i prezzi di produzione.

« Tutti gli anni nella capitale del cinematografo, circa 400 films vengono girate, mentre oggi cinquanta sarebbero più che sufficienti ad alimentare il mercato mondiale.

« La riduzione della produzione porterebbe naturalmente ad eliminare tutti gli artisti mediocri.

« Ciò avrebbe anche il vantaggio di migliorare il genere delle films, poichè oggi il pubblico non si contenta più di ammirare la «stella», senza preoccuparsi se il lavoro al quale egli assista sia bello o no. Tutti i dettagli devono soddisfare il suo gusto e più che essere bella l'artista oggi deve avere personalità e talento.

« In altre parole, conclude il signor Goldwin, oggi il successo non può più essere basato su una sola persona. Ciò che il pubblico vuole è un bello spettacolo, al quale nonostante la crisi egli è sempre pronto ad andare con entusiasmo ».

IL DUCA DEGLI ABRUZZI ALLE SORGENTI DELLO UEBI SCEBELI

L'ultima impresa del Principe esploratore

Dai ghiacciai dell'Artide alle foreste equatoriali - I risultati scientifici e pratici della spedizione nell'Etiopia - La leggenda dell'elefante sacrilego e del saggio Nur

Gli echi di dolore suscitati dalla fine esemplarmente cristiana del Duca degli Abruzzi perdurano in Italia e nel mondo, e risuoneranno ancora per lungo tempo: la figura di Luigi Amedeo di Savoia-Aosta non è di quelle che la morte sommerge nell'ombra; al contrario la personalità del Principe, austero e cavalleresco, audace e buono, assume nella memoria del popolo che lo amava, lineamenti più luminosi, contorni più precisi, oggi che la sua salma, avvolta nel tricolore, riposa sotto il sole equatoriale.

Il Principe Ereditario e il Duca a Mogadiscio

L'ansia dell'ignoto

Le spoglie mortali del Duca degli Abruzzi attendono ora laggiù, nella terra somala, un degno monumento sepolcrale; ma il più solenne e duraturo monumento se l'è costruito da sè stesso. Luigi Amedeo di Savoia, con le sue insigni, molteplici opere. Nelle note biografiche pubblicate in questi giorni, la stampa ha rievocato le imprese più gloriose dello Scomparso: da quelle dell'Alaska a quelle del Polo Nord, dalla conquista del Rawenzori alla scalata di una fra le più alte cime accessibili dell'Himalaia. Veramente furono tali, quelle ardimentose gesta, da non ammettere di essere superate, in certi aspetti, dallo stesso loro protagonista.

Ma anche dopo quelle memorabili spedizioni non venne meno, in Luigi di Savoia, l'implacata, nobile, fiera inquietudine che fin dalla prima giovinezza lo aveva sospinto, per onorare la Patria e per servire la scienza, alla ricerca di regioni ignote, misteriose. Questo bisogno spirituale di indagare, di scoprire, di rivelare accompagnò il Duca degli Abruzzi, si può dire, fino alla tomba.

E' appena di quattro anni addietro, infatti, l'ultima esplorazione intrappresa quando già il Principe stava per toccare la sessantina e quando il suo organismo fatalmente risentiva degli sforzi e dei disagi immani affrontati infinite volte durante una vita movimentatissima come poche altre. Quest'ultima esplorazione (che fruttò la scoperta delle sorgenti dell'Uebi Scebeli e l'esatta ricognizione di gran parte del suo corso) è rimasta un po' in penombra, al paragone delle altre ben più laboriose e pericolose. Ma è tutt'altro che priva di interesse e merita d'essere ricordata, almeno per sommi capi, anche come documento dell'illuminato e operoso amore che il Duca degli Abruzzi portava alle nostre Colonie.

Come è noto, Luigi Amedeo di Savoia Aosta, subito dopo Vittorio Veneto, lasciava la Patria col generoso disegno di valorizzare economicamente una vastissima zona della Somalia, il cui centro — posto ad un centinaio di chilometri da Mogadiscio — reca oggi, appunto, il nome del Duca degli Abruzzi. Per quasi un decennio il Duca diede un formidabile impulso, con la sua instancabile attività di pioniere, al razionale e radicale piano di lavoro affrontato dalla Società Agricola Italo-Somala. Di questa attività, che ha dato ormai già larga messe di concreti risultati, la esplorazione dell'Uebi Scebeli fu un brillante coronamento e pegno insieme di nuovi copiosissimi frutti.

Il Nilo di Mogadiscio

La spedizione ebbe compimento attraverso l'Etiopia meridionale e la Somalia, fra l'ottobre 1928 e il febbraio 1929: organizzatore e guida fu personalmente il Duca degli Abruzzi che vantava come esploratore una esperienza davvero eccezionale.

La spedizione doveva risolvere, e realmente risolse, una serie di enigmi geografici relativi al grande fiume che attraversa la Somalia col nome di Uebi Scebeli, mentre nella parte media e superiore del suo percorso è chiamato semplicemente Uebi e Uabi. Da molti decenni, a più riprese, varie carovane cinegetiche o scientifiche, avevano tentato una ricognizione completa di quello che un tempo era chiamato verso la foce il « Nilo di Mogadiscio ». I capi di alcune di tali carovane — in parte formate da italiani, in parte da francesi, o inglesi, o tedeschi — (Sacconi, Robecchi-Bricchetti, Bottego, Chiarini, visconte di Bourg de Bosaz) pagarono con la prigionia o con la vita la difficile impresa. Più o meno, tutte le spedizioni, specialmente frequenti sul finire dello scorso secolo, contribuirono ad accrescere le conoscenze sulle caratteristiche topografiche e idrografiche del fiume. Ma rimanevano molti segreti da svelare.

La ferrovia giunge al villaggio «Duca degli Abruzzi» (Luglio 1927)

Come ha scritto lo stesso Capo della spedizione in un brillante resoconto pubblicato da Mondadori, la impresa, oltre il suo notevole interesse geografico, « era della più grande importanza per l'economia della Somalia italiana e particolarmente per le iniziative agricole che traggono vita e sostentamento dalle acque dello Uebi Scebeli. Solamente la conoscenza delle origini e dell'intero bacino idrico del fiume, del la importanza e della posizione dei suoi affluenti, poteva chiarire le singolari particolarità del regime delle acque e importava iniziare osservazioni e raccogliere notizie sulla climatologia delle regioni attraversate dal fiume nel suo lungo corso per metterla in relazione colle piene e magre di esso. Una esplorazione sistematica avrebbe anche dato modo di studiare le eventuali possibilità di influire sulla portata, e di spiegare il curioso fenomeno del periodico inquinamento salino che si verifica nelle acque del fiume ».

A tutto questo programma rispose la campagna esplorativa.

La spedizione partì da Hadama (Etiopia) il 28 ottobre 1928 e si chiuse a Sulsul, nella Somalia Italiana, il 4 febbraio dell'anno successivo, percorrendo 1400 chilometri in cento giorni e compiendo settantassette faticose marcie, con una media superiore ai venti chilometri al giorno. Preziosi accertamenti furono fatti circa il bacino imbrifero dello Uebi, che misura 200 mila chilometri quadrati e lungo il corso del fiume (2500 chilometri) che nasce a 2700 metri di altitudine nella savana di Hoghesò e si perde nei paludi non lontani dalla costa della Somalia nostra. Durante l'esplorazione i varii membri specializzati raccolsero un abbondante materiale di osservazioni topografiche, astronomiche, meteorologiche, climatologiche, chimiche, etnografiche, antropologiche, mineralogiche, geomorfologiche, igieniche ecc.

Narrano i Galla...

Le sorgenti dello Uabi furono raggiunte esattamente il 12 novembre 1928, in una mattinata nebbiosa e fredda. Sulle sorgenti del fiume, che scaturisce in una verde conca, circondata da incantevoli boschi di ginepri, i componenti della spedizione raccolsero dalla tribù dei Galla questa curiosa leggenda:

« Un Galla della stirpe degli Adamogne, di nome Nur, divenne un tempo così famoso sapiente, che in tutta la regione si ricorreva a lui ed ai suoi consigli.

« Il saggio Nur Adamogne, che ben presto ebbe anche fama di poter compiere prodigi per le sue arti, si ritirò alle sorgenti dello Uabi in queste savane, venerando il genio delle sorgenti e presiedendo ai sacrifici che le genti vicine facevano in suo onore.

« Uomini e fiere rispettavano la sorgente « il vertice dello Uabi » custodita dal santo Nur Adamogne.

« Ma un giorno un elefante, avido di bere e di bagnarsi nella savana, si avanzò verso il luogo sacro. Nur Adamogne uscì dalla sua capanna ed intimò all'elefante di ritornarsene indietro e non violare la santità del luogo. L'elefante si avanzò invece fino alla sorgente; ed allora Nur invocò il genio dello Uabi perchè il sacrilego fosse punito. La sorgente inghiottì l'elefante. Dell'enorme elefante non si vide più che la punta delle due zanne. Ed ancora oggi, durante le cerimonie solenni, quando si fanno i sacrifizi, qualche volta il genio, se ha singolarmente gradito l'offerta, compie il prodigio di far apparire tra il fango della savana, nel luogo delle sorgenti, la punta delle zanne dell'elefante sacrilego ».

In realtà, presso la sorgente più alta del fiume, è stato costruito dagli indigeni un recinto sacro. Su di esso il 12 novembre 1928 fu posta una targa di metallo, con la più modesta delle iscrizioni: « Spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ».

Così Luigi Amedeo di Savoia imprimeva anche sui monti etiopici l'orma del suo lungo, tenace, fecondo cammino.

E. C.

Mogadiscio: La città e l'Arco Umberto di Savoia
(fotografia g. c. dal gr. uff. Gazzoni)

Dopolavoristi del Credito Marittimo

ROMA, 27 pom.

Un gruppo di dopolavoristi del Credito marittimo di Liguria e Romagna, accompagnati dal Gr. Uff. Caretoni si è recato a rendere omaggio alla Cappella Votiva del Palazzo del Littorio. Compiuta la cerimonia di fede i dopolavoristi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. (*Stef.*).

MARCIA INDIETRO

In America si vuol tornare

alla frusta contro i ladruncoli

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 27 pom.

(*SIC*) — Il ritorno alle punizioni corporali da infliggersi ai colpevoli di furto, truffa ed altri delitti, è vivamente raccomandato dal Governatore di Oklahoma, signor W. H. Murray.

«La debolezza dei genitori, e l'atmosfera creata dal dopoguerra in molti casi hanno addirittura soppresso il senso morale nella gioventù e sono responsabili del terribile aumento di delitti di tutti i generi, dei quali abbiamo a lamentarci oggi», ha dichiarato il signor Murray. Ormai è stato dimostrato che le punizioni le quali tendono solo a colpire l'onore, sono inefficaci e perciò è indispensabile ricorrere ad altri sistemi.

«Specialmente, per ciò che riguarda la delinquenza nei giovani il codice dovrebbe essere modificato, e sostituire le pene costituite da anni di riformatori e qualche volta di prigione, una buona dose di frustate.

«Per esempio, il giovanetto, il quale si fosse reso colpevole di furto ,dovrebbe essere portato dinanzi ad un tribunale, il quale avesse facoltà di autorizzare i genitori o chi ne fa le veci, ad amministrare al ladruncolo da cieci a cinquanta colpi di frusta. Naturalmente il colpevole dovrebbe essere coperto dalla sola camicia.

«E' probabile che questa punizione sarebbe molto più efficace che un anno o due in una casa di correzione, e le spese sarebbero anche molto meno forti.

«La recidiva dovrebbe essere punita con l'esporre il colpevole, per una giornata o due, mani e piedi legati, in una piazza pubblica, dove compagni e viandanti potessero insultarlo e deriderlo».

Per i delinquenti meno giovani una cinquantina di frustate applicate a schiena nuda sarebbe la punizione consigliata dal signor Murray, con il doppio per la recidiva.

Inoltre per i criminali, i quali dovessero proprio essere mandati a scontare una pena in galera, il Governatore di Oklahoma consiglierebbe all'entrata ed all'uscita della prigione una buona dose di frustate a schiena nuda.

I colpevoli, i quali per la terza volta, ricadessero nella colpa dovrebbero essere senz'altro giustiziati.

«La delinquenza si sviluppa nell'infanzia, ha dichiarato il signor Murray, e chiunque a tre o quattro anni, mostri tendenze all'avarizia, eccessivo amore per i regali conquistati facilmente, poco rispetto per i diritti altrui, più tardi, il giorno in cui se ne presentasse l'occasione, si trasformerebbe molto facilmente in un ladro o un truffatore.

«Quando un giovane ,mostra di possedere questi istinti, conclude il prof. Murray, l'unico sistema con il quale si possa sperare di correggerlo consiste in punizioni corporali che egli teme, per paura del dolo e per un senso invincibile di vergogna».

I consigli del Governatore Murray, sono stati accolti molto favorevolmente e probabilmente in parte essi verranno applicati poichè le più recenti statistiche dimostrano che la maggior parte dei delitti compiuti agli Stati Uniti, in questi ultimi anni sono dovuti a delinquenti i quali hanno iniziato la loro carriera molto giovani, quando erano ancora dei fanciulli.

La più vecchia aringa del mondo

Varia longevità dei pesci

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 27 pom.

(*SIC*) — Quella che si suppone essere la più vecchia aringa del mondo è stata pescata recentemente da alcuni marinai inglesi.

Infatti sebbene naturalmente essa non abbia mostrato nessuna fede di nascita dall'esame delle sue squame è stato stabilito che questa aringa avrebbe circa sedici anni di età.

« L'aringa non è un pesce che vive molto a lungo, ha dichiarato uno scienziato addetto il Museo di Storia Naturale di Londra. E poi, a parte il fatto che essa non è stata creata per vivere molto vecchia, è raro che possa resistere così lungamente senza cadere nelle reti dei pescatori o in bocca ad un pesce più grosso di lei ».

« I pesci che vivono più a lungo sono i carpioni. Infatti non è raro che essi raggiungano i 50 anni e con un po' di fortuna anche i 100.

« Anche i merluzzi come la balena vivono molto vecchi. I carpioni possono anche resistere molto a lungo in cattività, a condizione che vadano d'accordo, poichè in caso contrario essi si divorano tra di loro ».

Però anche se destinati ad avere una vita breve i pesci sono animali i quali lasciano una numerosa discendenza.

I più profilici sono i merluzzi, i quali depongono facilmente una ventina di milioni di uova all'anno mentre l'aringa ne depone soltanto 30 mila.

I rombi anche, si assicurano una numerosa prole, poichè depongono una media di nove milioni di uova all'anno.

Il Capo del Governo visita

la Mostra dei pittori argentini

ROMA, 27 pom.

S. E. il Capo del Governo si è recato alla Mostra dei Pittori argentini inaugurata presso la Galleria d'arte di Roma. Erano ad attenderlo S. E. Emilio Bodrero, il dott. Cornelio di Marzio, l'on. Polverelli, l'on. Gray, il comm. Parini, il comm. Maraini Commissario del sindacato nazionale delle belle arti e P. M. Bardi direttore della Galleria. Il Capo del Governo, accompagnato dal prof. Pagano, professore all'Università di Buenos Ayres ed organizzatore della Mostra, si è intrattenuto lungamente davanti ai vari quadri, compiacendosi della riuscita dell'esposizione che rivela negli artisti argentini una modernissima sensibilità. All'uscita S. E. il Capo del Governo è stato salutato da un folto gruppo di persone raccolte per ossequiarlo.

La nefasta attività comunista in Cina

Covi finalmente snidati
L'amaro pentimento di due capi

PECHINO, 27 marzo

(SIC) — La formidabile opera svolta dai Sovieti in Cina è rivelata dalle confessioni di alcuni capi cinesi comunisti che avevano istituito nella provincia di Hupeh un vero e proprio governo sovietico.

Sono stati necessari mesi di lotte, sostenute da un esercito di 50 mila soldati sotto gli ordini del generale Chiang-Kei-Shek, per disperdere questo covo di comunisti i quali hanno lasciato dietro di loro un'area completamente distrutta e quasi spopolata.

Il Generale Chiang-Kei-Shek, ha dichiarato che da quando i Rossi sono stati dispersi ed allontanati, la popolazione è tornata ad occupare la Provincia di Hupeh, in una proporzione che va dal cinquanta all'ottanta per cento.

Le truppe regolari si sono impadronite di una grande quantità di biglietti di banca e di francobolli, oltre a venti tonnellate di monete di rame abbandonate dai Sovieti nella fuga. La riorganizzazione, non sarà però una cosa facile, poichè i Sovieti avevano abolito la proprietà delle terre, ed ora il Generale Chiang-Kei-Shek si trova di fronte ad una regione completamente disorganizzata, ed è soltanto attraverso una attivissima propaganda che egli spera di riportare i contadini al buon senso, ed al vecchio regime.

Le rivelazioni di due dei capi dell'ex governo sovietico della Provincia di Hupeh, ambedue fatti prigionieri alla fine dell'assalto della capitale rossa, ci descrivono i sistemi adottati dai sovieti per educare ed istruire le loro reclute.

Infatti intervistato da alcuni giornalisti il giovane Chang-Sung-ming, il quale faceva parte dello Stato Maggiore comunista di Hupeh, ha descritto come e perchè egli è diventato comunista.

Chang-Sung-ming, ha ventidue anni. Egli è nato a Hankow e dopo aver frequentato per alcuni anni la scuola elementare, a 14 anni egli si recava a Shangai dove veniva impiegato in una piccola tipografia. Subito egli si interessava alle idee bolsceviche e nel 1927 di ritorno ad Hankow, egli faceva già parte di un gruppo radicale. Fu allora che le autorità comuniste lo inviarono a Mosca all'Istituto orientale Lenin, dove egli trascorse tre anni.

Nel 1930, Chang tornava in Cina dove si univa al governo comunista della Provincia Hupeh, adoperando la esperienza acquistata a Mosca per organizzare in gruppi comunisti i contadini scontenti.

Chang ha rivelato che durante il suo soggiorno a Mosca altri mille cinesi facevano parte di varie istituzioni bolsceviche.

Ora però il capo comunista mostra di aver completamente cambiato le sue idee. Malinconicamente seduto nella sua cella egli ha dichiarato: «Avevo quattordici anni, quando a Shangai, ho cominciato a sentir parlare di comunismo, e da allora non ho più conosciuto altro. Ora capisco il mio errore, ma esso va attribuito quasi intieramente alla educazione che ho ricevuto ed all'ambiente nel quale ho vissuto.

Anche l'altro prigioniero, il presidente delle provincie occidentali di Human ed Hupeh, signor Ma-Wu, il quale si trova nello stesso carcere di Chang, ha fatto dichiarazioni presso a poco simili a quelle del suo giovane compagno.

Ma Wu ha trenta quattro anni ed egli ha ammesso di essersi lasciato abbindolare dalla attivissima propaganda svolta dai Sovieti nella Provincia di Meiyang, dove egli faceva il coltivatore.

Sebbene egli abbia raggiunto altissime cariche negli ambienti sovietici, Ma Wu, il quale è provvisto di una istruzione ed una educazione assolutamente elementare ha dichiarato di rimpiangere vivamente la attività che egli ha svolto a favore delle organizzazioni sovietiche, ed egli ha assicurato di essere pronto a mettere in guardia i suoi compatrioti contro i pericoli del comunismo.

Il varo del sommergibile "Najade,, a Monfalcone

TRIESTE, 27 pom.

Stamane nei cantieri navali di Monfalcone alla presenza di S. E. il Prefetto Tiengo, del generale Aymonimo, Comandante la Divisione di Trieste in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, del grand'uff. Augusto Cosulich, dei membri della direzione del Cantiere nonchè di numerose autorità civili e militari ha avuto luogo il varo del sommergibile *Najade* costruito per la Marina italiana.

Il sommergibile ha una lunghezza massima di metri 61, una larghezza massima di metri 5,70 e disloca tonnellate 640. (*Stefani*).

Esposizione internazionale di avicoltura a Roma

ROMA, 27 pom.

Mentre prosegue alacremente il lavoro di organizzazione del 5.o congresso e dell'esposizione mondiale di pollicoltura, che come è noto si terranno a Roma nel prossimo settembre continuano ad arrivare al Comitato organizzatore nuove importanti adesioni di Stati che intendono partecipare alle due importantissime manifestazioni avicole mondiali. Con le ultime adesioni pervenute al Comitato organizzatore gli Stati, che parteciperanno al congresso ed alla esposizione mondiale di pollicultura sono pertanto i seguenti: Stati Uniti, Inghilterra, Gremania, Belgio, Francia, Danimarca, Canadà, Grecia Polonia, Bulgaria, Romania, India, Palestina, Etiopia, Uruguay, Unione del Sud Africa, Costa d'Oro, Svizzera e Cecoslovacchia.

Si attendono ora le partecipazioni di quei paesi che non hanno aderito ufficialmente ma che attraverso le loro organizzazioni avicole hanno assicurato anticipatamente l'intervento alla grandiosa rassegna delle forze dell'avicoltura mondiale che l'Italia sta organizzando.

Una Mostra d'arte a Catania

CATANIA, 27 pom.

Con l'intervento dell'autorità è stata inaugurata la quarta Mostra nazionale sindacale di arte, alla presenza del comm. Antonio Maraini, Commissario nazionale del Sindacato delle Arti. Alla Mostra partecipano 94 artisti con 158 opere di pittura, 30 di scultura e 60 di bianco e nero.

Il discorso del Guardasigilli al Senato

su i molteplici problemi dell'Amministrazione Giudiziaria

ROMA, 27

La seduta del Senato si è aperta oggi, alle ore 16.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

GALIMBERTI, consente col Ministro il quale nell'altro ramo del Parlamento ha rivendicato la libertà e la volontà del potere esecutivo di fronte alla inamovibilità di sede della magistratura; ritiene che l'inamovibilità quasi assoluta debba cadere; un governo come l'attuale assume piena responsabilità di ogni suo atto. Il concetto del Ministro di dare di più a chi più rende è il migliore: deve abbandonarsi il sistema di attribuire soverchio peso ai titoli. Sostiene che occorre provvedere al problema creato dalla scarsezza di numero e di qualità dei cancellieri.

A proposito del giudizio di appello

PUJIA. Parla dei maggiori ostacoli alla rapidità della giustizia e dice che essi si trovano nel vigente codice di procedura civile. Le basi della riforma che l'attuale Guardasigilli studia personalmente sono note: ma nessun efficace risultato potrà raggiungersi se non si giunga all'abolizione del giudizio di appello tanto in materia penale che in materia civile.

L'oratore sostiene poi che toccare senza necessità il problema della inamovibilità significa diminuire il necessario prestigio della magistratura. Le grandi masse debbono essere sicure che i loro giudici sono inattaccabili sia dal basso che dall'alto.

FEDERICO RICCI. Torna a parlare delle anonime perchè gli inconvenienti da lui rilevati nei precedenti discorsi tuttora si verificano.

Recentemente furono emanati due decreti legge. Il primo consisteva nella autorizzazione a pubblicare a titoli separati il codice di commercio con speciale riguardo alla materia delle anonime. Ma è rimasto lettera morta e non è mai stato tradotto in atto. Il secondo riguarda le disposizioni penali in materia di anonime.

Queste disposizioni penali rientrano nel caso delle leggi che con troppa severità vogliono reprimere reati diffusi e difficili ad accertarsi: all'atto pratico finiscono col non essere applicate. Con grande frequenza, per eludere le disposizioni di legge, si trasforma l'anonima in società in accomandita.

Dopo varie osservazioni l'oratore, fra l'altro afferma la necessità di limitare i guadagni dei consiglieri delle anonime sovvenzionate dallo Stato. Bisogna non solo limitare i guadagni ma anche esercitare un maggior controllo. Inoltre i concordati in materia di anonime si riducono presso a poco a una amnistia in favore dell'amministratore disonesto ad intero discapito dei creditori.

MANGO, relatore rileva che il punto sul quale maggiormente si sono fermati gli oratori è la riforma del codice di procedura civile e risponde alle principali osservazioni.

Parla il Ministro

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, ricorda le idee fondamentali, già esposte alla Camera dei Deputati, del programma che si propone di svolgere il governo nel campo della giustizia: nell'amministrazione, unità e fermezza di direzione perfezionamento dei congegni, cura dei particolari per ottenere la maggiore efficienza di tutti gli organi; nel capo della legislazione: continuazione dell'opera del regime diretta a far si che l'attuazione del diritto sia raggiunta nel modo più sicuro, pronto ed efficace. Alla continua vigilanza sugli organi va congiunto un assiduo studio dei problemi.

E' lieto di rilevare che è stata riconosciuta la necessità dello sdoppiamento della direzione generale degli affari civili e della professione legale.

Relativamente alla raccomandazione fatta perchè l'avvicendamento del personale amministrativo non si verifichi a troppo breve scadenza, osserva che tale avvicendamento in realtà si compie con ritmo lentissimo e con prudente gradualità. Il problema della riorganizzazione di una parte degli uffici centrali gli è continuamente presente. La Commissione di finanza ha ritenuto che il numero dei magistrati sia inferiore alle necessità dell'amministrazione della giustizia, che le statistiche dimostrano sempre più sovraccarica d'affari nel campo civile e commerciale. Il problema però non è tanto di quantità quanto di qualità. Non ritiene opportuno aumentare il numero prima di aver dato un migliore assetto all'ordinamento processuale. I dati più recenti forniti dalla statistica della litigiosità inducono a bene sperare. L'aumento dei procedimenti iniziati nel 1932 riguarda soltanto le zone della piccola litigiosità, mentre si nota una diminuzione nella litigiosità grande e media. Nel campo fallimentare l'aumento riguarda i piccoli fallimenti. E ogni aumento diminuisce di importanza quando si mette in relazione con l'aumentata popolazione.

Quando si nota il benefico fenomeno della diminuzione della litigiosità, che è indice di progesso perchè deriva da un accresciuto senso della giustizia conviene promuovere tutte quelle forze che valgono a diminuire i conflitti, tra le quali oggi in Italia è importantissima l'organizzazione sindacale.

La riforma della procedura civile

Ma una vera diminuzione delle opere a cui è sottoposta la magistratura, del numero dei procedimenti iniziati e delle sentenze, si potrà ottenere solo con una riforma della procedura civile, la quale escluda tutte quelle cause che non abbiano una sufficiente base di diritto. Il Senato sa che a quest'opera di riforma l'oratore sta consacrando le sue cure più sollecite, confortato anche dal consenso della parte migliore della magistratura. Molti degli inconvenienti lamentati non dipendono dal numero dei magistrati, bensì da certe consuetudini dei giudici e degli avvocati che conviene siano eliminati. C'è il senso della responsabilità sono assai minori gli inconvenienti e gli intralci alla sollecita amministrazione della giustizia. E' sufficiente che la magistratura senta l'importanza e la nobiltà della sua funzione e del dovere che è chiamata a compiere (*Approvazioni*).

Circa le carriere il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato un apposito disegno di legge. Fa presente che in esso si tratta solo di innovazioni parziali. Una riforma completa dell'ordinamento giudiziario non sarà possibile che in un secondo tempo.

Confessa ai senatori Sandrini e Pujia che gli sarà molto difficile accogliere le loro proposte. Aumentare le competenze dei conciliatori o dei pretori e sopprimere l'appello vorrebbe dire sopprimere delle garanzie che farebbero ritornare l'amministrazione della giustizia ad una condizione patriarcale non conveniente ad uno stato moderno. Quanto all'inamovibilità di sede dei magistrati, si tratta di un vecchio principio di origine francese rimasto estraneo alla nostra tradizione fino al 1880, quando prevalse il concetto dell'alto governo della Magistratura, il quale non è ammissibile nello stato fascista, in cui l'amministrazione della giustizia è solo una parte del potere sovrano dello Stato. (*Approvazioni*).

Ragioni pratiche consigliano di ritornare al vecchio sistema nè si deve temere che si venga ad insidiare con questo l'imparzialità dei giudici.

Il problema delle cancellerie

Venendo a parlare del problema delle cancellerie constata che lo stato attuale di esse non è del tutto soddisfacente. Il lavoro è molto aumentato. Basta pensare alla legislazione sui rapporti individuali collettivi di lavoro, alla legislazione penale, alle forme di rappresentanza demandate al Pubblico Ministero. Una soluzione integrale si avrebbe soltanto con un aumento organico dei cancellieri. A questo proposito il ministro non condivide l'opinione espressa dalla commissione di finanza favorevole ad un aumento degli aiutanti di cancelleria e ad una diminuzione nel numero dei cancellieri. L'istituzione del ruolo degli aiutanti di cancelleria è dovuta a necessità di bilancio, ma la riforma non essendo basata sopra una effettiva differenziazione di funzioni ha finito col pregiudicare il servizio e la situazione morale della classe. Inoltre il fattore economico non permette che si richieda quel complesso di requisiti che sarebbero necessari. Bisogna, dunque, accontentarsi di migliorare e selezionare i ruoli, non mai aumentarli numericamente.

Accoglie il voto della commissione affinchè gli ufficiali giudiziari vengano sistemati e inquadrati nell'amministrazione dello Stato. Tuttavia tale inquadramento presuppone la possibilità di adossare all'amministrazione degli oneri ai quali oggi non si può pensare.

Sul tema dei fallimenti ritiene anch'egli che si può ritenere superata la fase acuta. Per l'amministrazione del fallimento il sistema recentemente adottato non potrà dare che buoni frutti.

La Commissione di finanza molto opportunamente ha rilevato la diminuzione della delinquenza. Ciò dipende dall'attuale legislazione penale e dalla cura che il governo ha nell'educare il popolo. Dichiara che l'amnistia elargita per il Decennale ha prodotto influsso benefico. Gli amnistiati mantengono una condotta regolare. Per ciò che concerne la Corte d'Assise, un grande passo si è oggi fatto. Avere ammesso l'assessore cittadino di fronte a due magistrati togati, segna un indiscutibile vantaggio sul vecchio procedimento della giuria. Il ministro dice che sarebbe prematuro trasformare la legislazione penale nel senso di ammettere un giudizio di appello ai giudicati di Corte di Assise.

Particolarmente gradita è giunta la adesione della Commissione di finanza al suo parere circa la distinzione fra la professione di avvocato e quelle di Procuratore.

Rinnovamento legislativo

La Commissione di finanza ha accennato alla necessità di regolare la natura delle espropriazioni per pubblica utilità con una legge organica ed ha osservato che il punto dolente di questa materia è il criterio dell'indennità di liquidazione nei casi di esproprio. Secondo il progetto approvato dalla maggioranza della Commissione l'indennità deve essere calcolata tenendo conto del valore venale delle cose nelle condizioni attuali del mercato. Ma tale criterio non ottenne il consenso di tutti i componenti la Commissione.

Nella relazione Ministeriale si sosteneva che l'indennità doveva essere determinata in base al reddito delle cose accertate ai fini del pagamento delle imposte. Per affrettare l'attuazione della riforma sono stati invitati tutti i ministeri a far conoscere le norme da introdurre nel testo del disegno di legge predisposto dalla Commissione reale.

In materia commerciale la legislazione va rinnovandosi nei riguardi del diritto cambiario, del fallimento e delle società anonime. Il fine essenziale che si vuole raggiungere è l'attuazione di un sistema che in ogni campo tuteli i risparmaitori per superare le prevenzioni che attualmente fanno deviare il capitale che potrebbe affluire all'industria ed ai commerci.

Assicura che in materia di infortuni è allo studio un progetto di revisione che eliminerà molti dei lamentati inconvenienti.

Occorre disciplinare un sistema di istituti non solo armonico nelle forme esteriori, ma vivo ed efficente nel funzionamento e tutto coordinare ai fini dello stato. Tale sistema deve realizzarsi attraverso un esercizio della funzione giudiziaria che si svolga in modo rapido, efficace e conforme ai supremi ideali della giustizia.

Infine ogni ordinamento esercita una funzione profonda di carattere educativo. Così concepito e chiarito il diritto non appare più come una rete di comandi e di divieti ma come un principio fecondo che illumina e dirige l'esistenza del cittadino strumento di grandezza, creatore di potenza. Questa è l'indicazione di un'altezza che deve essere conquistata per la potenza d'Italia ed è la meta di colui che ci guida, il termine della nostra passione. (*Applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Dopo la presentazione di alcune relazioni, la seduta è tolta alle ore 19.

L'Istituto internazionale della agricoltura

ROMA, 27

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura con l'intervento di quasi tutti i suoi componenti ha tenuto la sua sezione di marzo sotto la presidenza del sen. De Michelis trattando molti ed importanti argomenti.

Guido del Popolo

di Robbiani e Rossato alla Scala

MILANO, 27

Al teatro Alla Scala di Milano è stato dato sabato sera *Guido del Popolo* del maestro Iginio Robbiani, su libretto di Arturo Rossato. Esso è la continuazione del ciclo di opere liriche iniziato dal Robbiani con *Romanticismo*, sulle scene della *Fenice*, come si ricorderà, a Venezia, lo scorso gennaio.

La Direzione della Scala ha posto per la realizzazione scenica di questo spartito tutta la cura possibile, anche perchè esso era stato segnalato quale vittorioso dalla Commissione giudicatrice delle quasi duecento opere presentate dietro il bando di concorso del 1932. La concertazione e la direzione della complessa partitura fu affidata al maestro Franco Ghione che ebbe il merito di far conoscere accosto le irruenti ed esuberanti fastosità sonore proprie dell'autore, delle raffinate e sottili ricerche di una sensibilità squisita così nelle parti coloristiche che in quelle psicologiche e drammatiche.

La diligenza amorosa e il ben noto valore del Ghione fu premiata: l'equilibrio fonico fu da lui ottenuto anche nelle grandi e vaste scene corali, nè mai le voci dei solisti parvero sacrificate.

Premesse lodi al maestro Veneziani, istruttore del coro che nell'opera ha parte preponderante; sulle scene il primo posto spetta al soprano Ida Facetti, attrice e cantante di bella efficacia e di acuta sensibilità; e al basso Fernando Autori, che alla torbida e atroce figura del Duce diede un risalto veramente potente. Il tenore Jesus de Garcia nel ruolo del protagonista non risparmiò il metallo robustissimo della sua voce, sfoggiando acuti squillantissimi. Misurato e sicuro il baritono Tagliabue impersonò Adinerotto, mentre il tenore Nessi (il Notaio) e il tenore Bergamini e i bassi Ronchi e Carmassi lodevolmente tennero, con la signora Ticozzi le parti minori. Splendide e spettacolose, suggerite da un senso di arte superiore le scene del Poensis: suggestivi i costumi del Caramba ed il movimento scenico curato dal Frigerio.

NEL REGNO DEI BUONGUSTAI

Il panorama gastronomico d'Italia alla XV Fiera di Padova

PADOVA, 27 pom.

Ecco una trovata destinata ad aver fortuna. Una «Mostra dell'Italia Gastronomica» non è ancora stata attuata da alcuna Fiera, motivo per cui questa originale iniziativa che la Fiera di Padova intende realizzare nell'ambito della sua XV Manifestazione Campionaria appare felice quanto mai.

Diciamo subito che si tratterà d'un insieme organico di complete e ben disposte mostre regionali e provinciali ognuna delle quali avrà anche i caratteri esteriori della località rappresentata. Nè sembri, questa «trovata» assolutamente inedita, cosa di facile attuazione.

Questa Mostra non dev'essere già (come potrebbe facilmente immaginare il profano) un insieme più o meno pittoresco e folcloristico di banchi d'assaggio, di trovatine adescatrici, di «golosessi» — insomma — esibiti con l'unico scopo di stuzzicare il palato dei visitatori, bensì una manifestazione eminentemente *fieristica*, vale a dire veramente utile agli effetti degli scambi fra produttore e compratore.

L'organizzazione di questa 1.a Mostra dell'Italia gastronomica è già a buon punto, motivo per cui, possiamo abbandonarci a qualche indiscrezione.

Primati e rivendicazioni

La gastronomia è sempre stata e sempre sarà argomento di grande discussione.

Anche in tema di buona cucina, non di rado è stato — e vien tuttora — tirato in ballo il prestigio nazionale.

Pure in questa materia dall'epoca di Luigi XIV in poi (non dimentichiamo che, in fatto di buona tavola, il Re Sole fu un.... precursore, grazie anche alla portentosa inventiva de' suoi cuochi italiani), la Francia non ha esitato a far la parte del leone, anzi della leonessa.

E' indubitato che la cucina francese è la più conosciuta anche perchè, per tanti e tanti anni, noi italiani abbiamo lasciato saccheggiare senza ....sproporzionate gelosie il nostro patrimonio culinario, non solo, ma abbiamo spinto la nostra *politesse* sino al punto di camuffare, nelle liste banchettistiche ed alberghiere, tante tradizionali e gloriose pietanze italiane con denominazioni francesi. Ancor oggi tanti e tantissimi anfitrioni nostrali si riterrebbero disonorati se sulle loro liste dovessero scrivere brodo anzichè *consoumè*, pollanca in luogo di *poularde*, pasticcio di fegato d'oca invece di *patè de foie gras* (pietanza inventata da un italiano per la raffinata golosità del Re Sole), minestra in luogo di *potage*, e via dicendo.

Ma lasciamo andare le recriminazioni.... sciovinistiche e torniamo all'appetitoso evento che la Fiera patavina sta preparando. In fondo, questa 1.a Mostra dell'Italia gastronomica giunge a buon punto poichè, da qualche tempo si va notando in Italia un movimento di conservazione di quelli che sono i peculiari caratteri ...della gastronomia nazionale. C'è, infatti, una tendenza a conferire risalto ai più caratteristici primati e alle più genuine specialità gastronomiche di ogni singola regione, e città, e contrada d'Italia.

Una scorsa gargantuesca

E' così che il Piemonte, accanto ai suoi agnolotti, alla *fondùa*, ai grissini, al cioccolato, ecc., non manca di vantare i suoi vini, dallo spumante d'Asti, al Freisa, dal Barbera al Barolo, al Barbaresco, al Nebbiolo, al Grignolino, senza contare i suoi insuperabili *Vermouth*. E la Lombardia va giustamente fiera del suo risotto, del suo ministrone, dei suoi sapienti piatti di trippa (*busecca*), dei suoi formaggi rinomatissimi, del suo panettone milanese, delle mostarde e del torrone di Cremona, e dei suoi vini di Valtellina, Sassella, Grumello, Cassano e Grigione. In quanto al Veneto, dobbiamo riconoscere che quivi le tradizioni culinarie sono più tenaci che altrove. Un veneto non rinuncerà mai ai suoi *risi e bisi* di fama internazionale, ai suoi risotti di pesce o di fegatini, ai suoi asparagi, alle sue minestre saporose fatte coi fagioli di Feltre e Lamon, ai suoi pollastrelli arrosto col tradizionale radicchio trevigiano, alla *luganega* (salsiccia) patavina, al suo fegato alla veneziana, all'appetitoso baccalà, il tutto inaffiato con vini di Prosecco e di Valpolicella, Raboso di Piave e di Soave, di Gambellara e degli Euganei, di Bagnoli o Torcolato di Breganze. Risalendo lungo l'Alpe Trentina noi troveremo le deliziose frutta e l'uva famosa.

E nell'Istria le saporose pietanze di pesce e il robusto Refosco, mentre Zara va giustamente orgogliosa de' suoi liquori da *post-prandium*, in special modo il Maraschino e il *Sangue di Morlacco*. Passando d'un balzo, in Liguria, troviamo una gastronomia fatta per i palati forti, ma squisita quanto mai: dal minestrone col *pesto* ai *ravioli*, alle torte, alla focaccia, alle *farinate*, e, in quanto ai vini, dai bianchi nettari di Cinque Terre a quelli di Coronata, Val Polcevera, Rossese, Val Nervia e il Moscato di S. Remo.

Nel regno dei buongustai

Un salto in Emilia e nella Romagna ci porta dritti dritti nel paradiso dei buongustai dallo stomaco sano. Come non ricordare le tagliatelle, e i tortellini, e le lasagne verdi, e i tortellini di ricotta e spinacci, e le *chizze*, e le cotolette coi tartufi o il prosciutto, e lo zampone modenese, e la mortadella bolognese e i cotechini, e le salsiccie di Ferrara, Reggio e Parma e le anguille di Comacchio? Nè sono da dimenticare i vini Lambrusco, Albana, Sangiovese e Trebbiano.

Nelle Marche troveremo come in Romagna, il famoso *brodetto* di pesce nonchè la Malvasia ed il Vin Santo. In Toscana le bistecche alla Fiorentina e le pietanze saporose di cacciagione e di porchetto e le triglie alla livornese e ricciatelli nonchè il panforte di Siena.

Non parliamo poi dei vini, dal mondiale Chianti al Montalbano, dal Portoferraio all'Aleatico, dall'Elbano al Montepulciano.

A Roma, invece, col tradizionale *abbacchio* e gli arcitradizionali *carciofi alla giudea*, troviamo le fettuccine, e la trippa alla romana, il tutto condito con quei poderosi vini dei Castelli, di Ceraneso e Montefiascone. Dell'Umbria e dell'Abruzzo conviene ricordare i brodetti ed il vin cotto.

Nel Napoletano, in Puglia, in Lucania e in Calabria frenesia di maccheroni, e di pietanze al pomodoro e di fritti, e uve e frutta magnifiche, e *mozzarelle* e *vongole* e olii squisiti. Nè van dimenticate le squisite ostriche di Taranto. In quanto ai vini, convien star guardinghi chè Trani, Barletta, Capri, Falermo, Lacrima Christi, Capo Leuca, Cirò, Greco di Gerace, Malvasia, Rogliano, Verdeca, Gravina Locorottondo, son nettari così robusti e inebrianti da meritare la qualifica di «sole e fuoco in bottiglia».

Passando in Sicilia, noi troveremo un gran numero di piatti di pesce chè Jonio e Tirreno son mari pescosissimi. E coi piatti di pesci, grande assortimento di piatti di legumi e di dolci. Non parliamo poi dei famosissimi cannoli e di tutta la gelateria siciliana. In fatto di vini, poi, non occorrerebbe neppur ricordarli i famosissimi Moscati di Siracusa, il Marsala, il Pantelleria, la Malvasia di Lipari, il Corvo, l'Alcano, il Faro e il Vino dell'Etna.

Ed eccoci all'ultima tappa, in Sardegna. Tradizionalistica anche nella gastronomia, la Sardegna vanta molte specialità: dalle paste asciutte innumerevoli ai gnocchi di semolino, dalla polenta di mais alla *favata*, dai porcellini al latte alle beccaccine, ai piatti di caccia grossa. E, ancora, gran piatti di pesce, e miele, e formaggi montanari, e vini squisiti quali la Vernaccia, la Malvasia di Cagliari e di Bosa, il Moscato, il Nasco, il Semidano, il Campidano, l'Oliena, l'Ogliastro, il Giro, ecc..

La rapida rassegna che abbiamo fatta può dare un' idea approssimativa dell'entità che verrà ad assumere la Prima Mostra dell'Italia gastronomica. Come si vede, trattasi di una manifestazione assai complessa e interessante in sommo grado, la quale arrecherà una nota simpaticamente caratteristica alla XV Fiera patavina.

La popolazione italiana alla fine di febbraio

ROMA, 27

Sulla base dei calcoli dell'Istituto centrale di statistica la popolazione italiana residente nel Regno in data 28 febbraio scorso risultava ammontare a 42 milioni 395 mila abitanti con un aumento di 686 mila rispetto alla data dell'ultimo censimento 21 aprile 1931.

Alla data del 1. febbraio la popolazione presente a Roma risultava di 1.053.284 abitanti; a Milano di 1.015.017 abitanti, a Napoli di 855 mila 565, a Genova di 620.516, a Torino di 606.666, a Palermo di 395.780, a Firenze di 319.189, a Venezia di 265.149, a Bologna di 252.661, a Trieste di 246.086, a Catania 234.923, a Messina 184.455, a Bari 182.256, a Verona 143.854, a Padova 134.152, a Livorno 123,769, a Brescia 121.871, a Ferrara 128.213, a La Spezia 115.056, a Reggio Calabria 111.925, a Taranto 109.915, a Cagliari 104.473.

Il montaggio degli apparecchi per illuminare la croce del Monte Senario

FIRENZE, 27

Sono giunti a Firenze i tecnici della Stazione Radio Vaticana i quali, dopo avere preso accordi con i Padri della Santissima Annunziata, si sono recati a Monte Senario per il montaggio e la prova degli apparecchi per mezzo dei quali il Santo Padre illuminerà la sera del 1.o aprile prossimo la grande Croce commemorativa dell'Anno Santo.

Gli esperimenti fatti hanno dato risultato positivo e non si attende ormai che la definitiva approvazione del Santo Padre al programma che fu già pubblicato.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Firenze, 24 — Grano naz. tenero merc. 69/71 base 2 per cento corpi estranei da L. 96 a 98 — id. id. buono mercantile 72/75 da 99 a 102 — id. id. fino da 76/78 da 104 a 106 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) da 116.50 a 117.

Granone nazionale Maremma da 48 a 49.

Riso Cimone fino da 205 a 215 — Carolina da 138 a 140 — orig. brill. 1.a qual. da 99 a 101 — id. 2.a qual. da 97 a 99 — Camol. 1.a qual. da 99 a 101 — id. 2.a qual. da 97 a 99 — mezza grana bianca da 84 a 86 — farinaccio di riso da 34 a 36 — risina bianca da 68 a 70 al quintale. Vagone partenza.

Grano al ribasso, granone e risi stazionari.

Moncalvo, 24 — Frumento da L. 106 a 112 — granoturco da 50 a 55 — segala da 75 a 85 — avena da 50 a 55.

Orzinuovi, 24 — Frumento nazion. da L. 98 a 101 — granoturco agostano da 48 a 50.

Pavia, 25 — Frumento naz. fino da L. 108 a 110 — id. buono merc. da 102 a 105 — id. inferiore da 95 a 100 — estero da 110 a 120 — segala da 70 a 80 — avena 52 a 55 — granoturco nostrano da 50 a 52 — id. estero da 54 a 62 al q.le.

Riso vialone (camolino) da L. 183 a 195 — maratelli da 130 a 140 — originario da 96 a 101 — mezzagrana da 77 a 87 al quintale.

Mercato di Forlì

FORLI', 27 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 106 a 109 — Granoturco nostrano da 53 a 54 — Fagioli bianchi da 45 a 50 — Fagioli colorati da 35 a 40 — Patate comuni da 20 a 23 — Fieno di prato naturale da 18 a 19 — Fieno di 1. taglio da 16 a 18 — Fieno di 2. taglio da 12 a 14 — Fieno di 3. taglio da 14 a 16 — Paglia di grano da 8 a 9 — Strame da 6 a 7.

I contributi per le assicurazioni sociali agricole

ROMA, 27 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 6 febbraio 1933 relativo alle norme di attuazione dello art. 1 del R. D. L. 14 gennaio 1932 concernente la riscossione dei contributi per le assicurazioni sociali in agricoltura.

VALDA
UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERA
la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni
CURERA EFFICACEMENTE
I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.
MA SOPRATUTTO ESIGETE BENE
LE VERE PASTIGLIE VALDA
vendute solamente
in SCATOLE portanti il nome
VALDA

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PADOVA
HOTEL REGINA — p. Garibaldi - Nuovissima moderna costruzione 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante Prezzi modici, facilitazioni a comitive. Pellegrinaggi. Ambiente serio.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 g. XXXII-800
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA
Edito dall'Associazione It. S. Cecilia
(= Ufficio Centrale = Via Vescovado 6 Vicenza)
contenente tutto il servizio per la Liturgia del mattino, più urgente, con notazione musicale, versione del testo latino e illustrazioni liturgiche.
Prezzo: alla copia L. 0,50, al cento L. 45 franco di porto.
Chiederlo all'Ufficio Centrale A.I.S.C. Vicenza; Conto corrente Postale N. 1-13049.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

La solennità della Sacra Spina a S. Pietro Martire

In preparazione dell'Anno Giubilare della Redenzione si celebrò domenica a S. Pietro Martire la festa della Sacra Spina, che in quella chiesa, come abbiamo già pubblicato, è custodita in un artistico prezioso reliquiario e venerata da molti secoli in un altare ad essa dedicato.

Alle prime ore del mattino si trasportò processionalmente la sacra reliquia sopra all'altare maggiore, reso attraente da una fantasmagoria di luci e fiori e palmizi. Funzionava il Rettore della Chiesa rev. P. Francesco Grillo.

La Sacra reliquia rimase esposta per tutta la giornatat alla venerazione dei fedeli, che particolarmente alle ore 11 del mattino e a tarda sera accorsero in folla a venerarla.

La bella giornata di religiosa pietà si chiuse alle 18,30 con solenne cerimonia.

Il chiarissimo prof. sac. Giuseppe Marchetti del Collegio degli Stimatini tenne un elevato discorso, nel quale, dopo avere accennato ai numerosi documenti che attestano la veridicità della sacra reliquia e parlato del come venne di essa in possesso la chiesa di S. Pitero Martire, parlò della venerazione che ebbe attraverso ai secoli e delle sublimi azioni di fede e pietà che impartite alle anime credenti.

Dopo i canti degli inni della Passione, impartì la solenne benedizione il rev.mo mons. Marcon del Capitolo Metropolitano, che ricollocò poi la Sacra Spina nella sua custodia.

Ci consta che, per desiderio di Mons. Arcivescovo, la preziosa reliquia verrà nuovamente esposta nei giorni della Passione.

Convegno di educazione fisica

Domenica, con l'intervento delle maggiori autorità, fra cui il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla rag. Fumei, nella palestra N. 2 di via dell'Ospedale si è tenuto il quinto Convegno provinciale dei preposti all'Educazione fisica. Intervennero tutti gli insegnanti della città per le Scuole Medie e per le Scuole Elementari, prof. Ancella, professoressa Corradi, colonnello cav. Ernesto Santi, prof. Elio Comas e i rappresentanti dell'insegnamento di educazione fisica nelle Scuole secondarie e primarie della Provincia. Furono pronunciati elevati discorsi dal rag. Fumei e altri dirigenti e quindi apposite squadre hanno eseguito gli esercizi ginnastici e sportivi prescritti per l'anno XI.

Nel pomeriggio gli esercizi sono stati ripetuti con speciale riguardo alla terminologia e alla illustrazione di essi, per rendere meglio edotti istruttrici ed istruttori di squadre che parteciperanno ai prossimi concorsi.

In memoria del comm. Zilli

Hanno versato per iscrivere il nome del compianto comm. Ugo Zilli nel libro d'oro della Soc. Nazionale Dante Alighieri:

Somma precedente L. 1105; Camavitto Ugo 10; Sello Angelo 10; Tonini Giovanni 10; Ciattei Valeriano 5; cav. Giuseppe Mizzau 10; Danelon Elisa 5; comm. Gianni Micoli Toscano 20; dr. Rodolfo Barghart 20; Famiglia Giuseppe D'Odorico 20; Sabot Luigi 10. Totale 1235. — La sottoscrizione continua, le oblazioni si ricevono presso il Pubblico Registro Automobilistico Via Prefettura 17.

Il nuovo Presidente dei Volontari e degli Azzurri di Dalmazia

Sabato sera alle ore 21, presenti tutti i membri dei cessati Consigli della Sezione Friulana dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia, il Presidente di queste due istituzioni cav. Federico Ongaro dimissionario, ha fatto le consegne al nuovo Presidente conte Max di Montegnacco, valoroso capitano in congedo, volontario di guerra, decorato di tre medaglie al valor militare.

L'on. Coselschi, Presidente della A. N. Volontari di Guerra nell'accettare le dimissioni del cav. Ongaro gli ha rivolto un cordiale e plaudente saluto. Il vecchio e nuovo Presidente hanno pronunciato elevati discorsi inneggianti alle fortune della Patria sotto il motto: «Sempre pronti».

Grave incendio ad Aquileja
80 mila lire di danni

Abbiamo notizia da Aquileja di un gravissimo incendio che si è sviluppato, per cause ancora imprecisate, in località Benigna, in tre case coloniche di proprietà del conte Pullio. Il cento impetuoso ha fovorito l'opera distruttrice delle fiamme. Mercè il pronto intervento dei pompieri di Udine si potevano salvare le case adiacenti. Sono periti due cavalli, tre vitelli,, mentre andavano distrutte ingenti quantità di foraggio ed attrezzi agricoli. I danni ammontano ad 80 mila lire.

Investito da un carro ferroviario

Il ferroviere Odorico Cossettini di anni 26, da Bologna, presso la tettoia della stazione di Udine, fu urtato da un carro ferroviario e riportò una grave contusione al capo e ferite lacero contuse agli arti. Trasportato all'Ospedale Civile, vi fu accolto con prognosi di guarigione in 20 giorni.

Fornaio ustionato

Il ventiquattrenne Giovanni Giorgiutti di Luigi di Udine, addetto al forno municipale, riportò sul lavoro ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro. All'Ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in una settimana.

Cadendo

La bambina di sei anni Carla Pizzarini di Giovanni di Udine, fu medicata all'Ospedale Civile per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata cadendo mentre giocava. Ne avrà per 8 giorni.

Due biciclette scomparse e rirrovate

Sono sparite e successivamente sono state rinvenute in via Principe Umberto due biciclette che sono state depositate alla caserma dei RR. CC. in via Gemona ove potranno essere ritirate da coloro che ne comproveranno di essere i legittimi proprietari.

Si frattura un femore giocando

E' stata accolta all'Ospedale Civile la bambina di quattro anni Anna Filippich di Genoveffa dimorante a Prosdenicco, la quale giocando cadeva a terra, riportando la frattura del femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

La disgrazia d'un metallurgico

Il metallurgico Eugenio Rizzi fu Angelo, di anni 42, dimorante in Frazione Rizzi, mentre lavorava alle ferriere riportava la distorsione del piede destro. Guarirà in otto giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; a mezzogiorno 12. Pressione atmosferica 757; umidità relativa nell'aria 75. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 27 marzo 1933

Nati.	8
Morti	5
Matrimoni.	4

Stato civile

Pubblicazioni matrimoni: Passoni Remigio, agricoltore, con Adami Irma casalinga.

Morti: Iob Giacomo Giulio fu Leonardo, di anni 80, contadino; Lovisa Giovanni fu Gio. Batta di anni 74, fabbro; Delponte Massimo di Bernardino, di anni 32, manovale; Querini Giorgio di Gino di giorni 22.

Trattoria Comunale

Oggi: Gnocchi di patate al sugo; pastina in brodo; punta di petto di vitello o coniglio al forno; coitorni.

Sera: Riso e finocchi; pasta asciuta; filetto di maiale ai ferri; vitello alla veneta; contorni.

S. E. Mons. Nogara accolto a Tolmezzo
con la più viva esultanza dalla popolazione

Abbiamo da Tolmezzo:

Preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal rev. don Antonio Mauro, parroco di S. Maria di Sclaunicco, domenica ha avuto luogo l'attesa visita pastorale da parte di S. Ecc. Ill.ma l'Arcivescovo di Udine.

Fin dal mattino di sabato la città era insolitamente animata nel fervore dei preparativi e degli addobbi. Striscioni multicolori inneggianti al Pastore della Diocesi vennero affissi per tempo alle facciate degli edifici; venne pure pubblicato un manifesto murale contenente l'orario-programma delle funzioni.

Alle ore 15 l'Arcivescovo, preceduto da un gruppo di giovani cattolici, giungeva in piazza XX Settembre dove frattanto si era raccolta la popolazione di Tolmezzo e molte autorità, fra cui abbiamo notato il signor Podestà, cav. avv. Giobatta Quaglia, il vice Podesta, geom. A. Schiavi ed altri. Vi erano pure rappresentanze della Milizia, dell'O. N. B., tutte le scolaresche coi rispettivi insegnanti, il Collegio Salesiano col direttore e gli assistenti al completo; il Commissario di zona cav. P. Cerimele, una rappresentanza del Fascio femminile, le associazioni di Azione Cattolica con bandiera ecc.

Sceso dalla macchina, mons Arcivescovo benedicente entrava in Duomo, preceduto dal corteo degli intervenuti ed accompagnato dal segretario particolare, don Baldassi e da Mons. Belfio, convisitatore, oltre che dai sacerdoti della parrocchia e da altri che erano convenuti a Tolmezzo per la circostanza.

Al Giardino d'Infanzia

Ebbe così inizio la funzione di apertura della S. Visita. Dopo di che S. Ecc. si portò pesideratissimo nel Giardino d'Infanzia dove erano ad attenderlo il vice presidente avv. G. B. Quaglia, il rag. A. Valle, la direttrice signorina Maria Caretti, colle assistenti, e... una infinità di frugoli plaudenti.

Alle ore 16 ebbe luogo l'esame dei fanciulli sulla dottrina cristiana. I ragazzi si fecero onore e così pure le giovinette.

La visita delle Autorità

Domenica mattina alle 6, durante la S. Messa celebrata dall'Arcivescovo, un numero stragrande di fedeli si accostò alla Mensa Eucaristica e successivamente, dopo la Messa del Fanciullo, verso le ore 9.30, S. Ecc. riceveva in canonica le autorità locali per la visita d'omaggio, che riuscì molto gradita al venerato Pastore della Diocesi per la compattezza e la cordialità della manifestazione.

Le Cresime, oltre un centinaio, vennero impartite dopo la Messa solenne, cantata dalla Scuola corale « Sant'Ilario » diretta dal mestro G. Rieppi. Merita un accenno, sia pur brevissimo, l'esecuzione musicale. La messa Davidica del Perosi ha trovato una esecuzione assai lodata e gustata. Così pure si è rivelato preparatissimo il coro nelle parti del « *Sacerdos et Pontifex* » e nel « *Tantum ergo* » del Tomadini.

L'omaggio dell'A. C.

Alle ore 14 S. Ecc. visitò il fiorente Istituto delle Suore Giannelline e l'annesso Orfanotrofio femminile, compiacendosi vivamente del buon andamento della istituzione. Seguì nella sala parrocchiale l'adunanza generale degli ascritti all'Azione Cattolica. Per incarico dell' Arcidiacono di Tolmezzo, Mons. Ordiner, il Presidente degli Uomini Cattolici nel dare il saluto e il benvenuto all'Arcivescovo, espose sinteticamente le opere eseguite dall'Azione Cattolica locale in questi ultimi tempi e quelle che sono in corso. E. Ecc. si è molto compiaciuto del lavoro fatto ed ha avuto particolari elogi ed incoraggiamenti per le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, di recente istituzione e che già poccono contare una larghissima somma di bene compiuto a beneficio morale e materiale dei poveri e dei derelitti. I presidenti delle singole associazioni furono poi cordialmente intrattenuti dall'Arcivescovo che manifestò ad essi tutta la sua particolare simpatia e distribuì loro in segno di affetto un ricordo.

Dopo la funzione di chiusura nella quale l'Arcivescovo di nuovo rivolse la sua eletta parola ai fedeli incitandoli a lavorare per il Signore sempre più e sempre meglio, e dopo la visita all'Oratorio Festivo e ai giovani del Collegio don Bosco, sempre festosissimi e sempre primi nelle manifestazioni di affetto al venerato Pastore, l'Arcivescovo partiva per Illegio per l'inizio della Visita Pastorale in quella illustre ed antica Pieve.

CIVIDALE
Per i nuovi locali della Casa di Ricovero

E' stato stipulato il preliminare del contratto, per l'acquisto del fondo di proprietà della signora Umberta D'Orlandi ved. De Scenibus per la costruzione della nuova sede della Casa di Ricovero. L'area acquistata è di mq. 9000 ed è sita fuori borgo di Ponte sulla via Cividale-Cormons. I lavori di costruzione si inizieranno presto su progetto dell'insigne Architetto Gilberti.

Per l'opera di Protezione della giovane

Mons. U. Picco, Delegato dell'Opera di Protezione della Giovane, tenne, d'intesa con mons. Decano Arciprete, una riunione nei locali delle Orsoline e vi trattò dinanzi alle Delegate di Cividale e delle altre parrocchie della Forania il grave argomento delle giovani occupate in servizio o in altri lavori, lontane dalle loro famiglie. Esposte le condizioni e ricordati i pericoli, tra cui si trovano molte volte abbandonate a sè stesse tante figliuole, Mons. Picco trattò con le presenti della attuazione pratica di un centro di Assistenza in Cividale. Questo centro comincierà presto a funzionare mediante le Delegate dell'Opera; si occuperà delle giovani della Città e del Mandamento di Cividale, che si trovano per lavoro disperse in Italia ed anche all'estero; aprirà un luogo di convegno e di assistenza per le domestiche di Cividale, che sono circa duecento.

Altri echi delle feste al comm. Brosadola

S. E. l'Arcivescovo all'omaggio speditogli dalla Direzione Cittadina per tutte le Associazioni Cattoliche Cividalesi, nell'occasione del suo onomastico e della festa per il comm. Brosadola così rispose:

«Mi sono stati particolarmente graditi gli auguri da Lei inviatemi per le care Associazioni Cattoliche Cividalesi, auguri resi più preziosi ed efficaci, perchè accompagnati da fervide preghiere. Ringrazio di tutto cuore e faccio voti fervidissimi, perchè l'Azione Catt. a Cividale tenga il suo posto d'onore.

«Ben volentieri mando una larga cordiale benedizione a Lei, ai dirigenti ed ai soci».

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

PRECENICCO
Nozze d'argento di don Comelli

Domenica scorsa è stato festeggiato il 25.o di Prima Messa del Parroco don Giacomo Comelli benemerito del fiorire locale dell'Azione Cattolica; a lui si deve la nuova Sala Parrocchiale che serve per l'Asilo Infantile e per le Associazioni di A. C. e la vita attiva delle associazioni nostre. Insignito di diplomi di benemerenze agricole e classificato 1.o della Provincia nel Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti e 1.o della giurisdizione della Cattedra di Latisana è stato nominato dal Ministero di Agricoltura Ispettore Regionale per le Tre Venezie per il 3.o Concorso Nazionale del Grano. Amato e stimato per la attività sua di curatore d'anime e per la sua provata perizia agricola, la data delle sue nozze sacerdotali è stata particolarmente sentita da tutto il popolo che lo ha circondato di affettuose attenzioni. Al mattino si ebbe la Comunione generale: alla Messa solenne tenne il discorso di circostanza con elevata ispirazione mons. Beniamino Alessio pievano di Nimis; nel pomeriggio dopo la funzione di ringraziamento ebbe luogo in onore del sacerdote una Accademia nella Sala Parrocchiale con la partecipazione di personalità e di tutti gli associati all'A. C. Per l'occasione il festeggiato offrì un pranzo ai poveri della parrocchia.

A Don Comelli pervennero numerosi doni e messaggi di augurio. Va ricordato tra i tanti una preziosa pergamena con epigrafe offerta dalla Parrocchia insieme ad un ricco piviale, un magnifico camice lavorato dalle Suore Immacolatine offerto dalle Associazioni di A. C. ecc. Il Sommo Pontefice si è degnato di mandare la Sua paterna benedizione e così pure S. E. Mons. Arcivescovo.

Al rev.mo don Comelli la Redazione di Udine de L'Avvenire d'Italia porge felicitazioni e voti augurali fervidissimi.

CODROIPO
Gravissimo incendio

Domenica scorsa durante la Santa Messa parrocchiale si aveva sentore che un violento e grave incendio era scoppiato a Pozzo di Codroipo nella casa di proprietà di Dozzi Albino. La gente si allarmava e usciva di chiesa per portare aiuto ai pericolanti cosichè si dovette sospendere la predica « delle anime ». Effettivamente l'incendio era grave e il fuoco minacciava di estendersi paurosamente. Un giovane del luogo inforcava la bicicletta per correre a chiamare in aiuto i pompieri di Codroipo, ma lungo la strada precipitava dalla macchina e riportava ferite e lesioni abbastanza serie. Alcuni si ricordavano che nella locale Latteria c'era in deposito una pompa di estinzione e subito si provvedeva a toglierla e portarla sul luogo del sinistro ma nessuno dei presenti si trovò nella possibilità di adoperarla e intanto il fuoco continuava la sua opera distruggitrice. Mediante l'opera valorosa della gente accorsa sul posto si poterono salvare alcuni caui bestiame pericolanti. Le fiamme però hanno distrutto completamente la casa con l'arredamento. Per fortuna non si lamentano danni alle persone. I danni all'immobile e agli arredi ammontano ad oltre venti mila lire.

GEMONA
« Il Talismano di Pin »

I monellucci di Gemona hanno inscenata la loro piccola apoteosi nelle serate di sabato e domenica scorsa; e i grandi — grandi davvero! — hanno applaudito freneticamente a loro e a certi altri — grandi così, così — che li avevano ammaestrati in certe gentili monellerie a lieto fine. *Il Talismano di Pin* è il titolo di una tenue vicenda fiabesca che si svolge nel mondo dei sogni, fra boschi incantevoli dove le campanule azzurre cantano al tramonto, le lucciole brune danzano nella notte mandando lampi dal loro minuscolo lanternino, e turbe di gnomi vestiti di seta perlacca le vanno corteggiando; fra chioschi strani, cinti di fiori giganteschi e d'alberi mai visti, dove stanno a stornellare le fate argute e sorridenti, ed i ciclamini le circondano in ritmi di danza. Una turba di piccoli sanculotti cade, per caso, in questo regno d'incantesimi e la virtù di un misterioso talismano li trasforma in altrettanti ottimi ragazzi, spingendoli a compiere una buona azione: ad aiutare il povero Pin che cerca nel bosco la sorellina rapita dai folletti e che ha lasciata nella casetta una mammina piangente.

Un delizioso commento musicale accompagna l'azione ora con melodie lontane, dolcissime come l'incanto del crepuscolo nel bosco fatato, ora con trilli scoppiettanti con sarabande allegre come la *furlana degli schiaffi* eseguita dai monelli, ora con lente, delicate fantasie in cui paiono cullarsi i gargheggi delle fate stornellatrici.

Perchè dissipare l'incanto irreale con quei furiosi scoppi d'applausi, quand'è così bello tacere, e sognare cose buone e gentili? Ma non è sempre possibile trattenere gli applausi: lo sanno i Gemonesi ed i forestieri che gremivano il Teatro Sociale sabato e domenica sera. Il meraviglioso spettacolo fu preparato pazientemente da una silenziosa congiura delle migliori risorse artistiche di Gemona: la Musa di E. A. Zumino, il pennello di Giuseppe Barazzutti, la bacchetta di F. F. Frezzato, la maestria coreografica di L. Fachini e la finissima arte musicale di G. Luigi Torricelli, a cui stavolta conviene dare la cittadinanza Gemonese *honoris causa!*

A loro ed agli ottanta giovani esecutori della fiaba-operetta si deve un solennissimo encomio per averci offerto questo magnifico lavoro il cui alto contenuto educativo e morale è pari alla genialità artistica.

MOGGIO UDINESE
Dono di S. A. R. il Principe di Piemonte

In questi giorni è pervenuto alla direzione dell'Asilo Infantile da parte di S. A. R. il Principe di Piemonte il dono di una magnifica effige in maiolica raffigurante l'amata Regina Madre Margherita di Savoia alla cui memoria è dedicato l'Asilo stesso che è racchiusa in una artistica cornice ad intarsio. Venne inviato all'Augusto Principe il seguente messaggio: «S. A. R. Principe Piemonte, Napoli — Direzione bimbi Asilo Infantile «Regina Margherita» Moggio Udinese entusiasti commossi splendida effige Augusta Nonna umiliano sensi vivissima riconoscenza assicurano ricambio fervide preci. Mons. Belfio, Abate ».

La Passione del Salvatore

Domenica scorsa nel teatro San Carlo i bravi filodrammatici dell'Associazione Giovanil Cattolica rappresentarono con successo il dramma sacro « La Passione del Salvatore» che già avevano dato la serata della festa di San Giuseppe.

L'esecuzione fu veramente perfetta nella dicitura, nella truccatura e nella messa in scena. I quadri « La Cena», l'orazione nell'orto «Ecce homo» — Maria SS. ai piedi della Croce ebbero un effetto meraviglioso grazie ai giochi di luce, merito del giovane Mario Moretti, e lasciarono il pubblico entusiasta e commosso e desideroso di rivedere il lavoro così magistralmente curato.

Fervore religioso

In questi giorni si van svolgendo le S. Missioni nella frazione di Monticello distante ben tre ore dal centro. Don Cramaro curato di Opacco è il Missionario. La grazia di Dio abbia a scendere copiosa su quella brava borgata Don Luigi Martini ha chiuso nella settimana passata le Sante Missioni nella frazione di Riolanda. Il successo fu veramente consolante. Anche a Riolada si chiuse la Missione coll'erigere una croce a ricordo.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio, 17 — Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

LATISANA
Decennale dell'Istituto Tecnico Conferenza Masotti

(P) — In occasione del decimo anniversario della fondazione di questo fiorente Istituto Tecnico per iniziativa del cocrpo insegnante il prof. D. Ugo Masotti, davanti ad un pubblico elettissimo e numeroso, tenne una magnifica conferenza: *Silvio Pellico e « Le mie prigioni »*. Le autorità civili, politiche e militari erano al completo. Il Padestà dell'importante capoluogo si era fatto rappresentare dal Segretario comunale. Assistevano in posti distinti il Segretario politico G. Baradello, il Pretore G. Gentile, il prof. Loredan dell'Ospedale Regina Elena, il dottor Gujotto, dott. Matossian di Palazzolo prof. Carlini, prof. Parussini, prof. Juss, marescialli Valenti, Tommasi, Remitaggi, perito Samueli, signori Orlando, Monis, Oliviero, quasi tutti i signori Insegnanti del Circolo, una larga schiera di caserdoti con D. Ribis in rappresentanza di Mons. Abate R. Barbina; facevano gli onori Giovani Italiane e Balilla perfettamente inquadrati.

D. Masotti fu presentato con nobili parole dal prof. Minervini egregio preside dell'Istituto. Il prof. Minervini ringraziò l'oratore, le autorità e gli intervenuti.

Salutato da una calda manifestazione di simpatia prese indi la parola il prof. Masotti cogliendo lo spunto dalla fausta ricorrenza del decimo annuale del florido Istituto e dalla storica data della Fondazione dei Fasci mentre la Patria fa risonare non soltanto in Italia ma per tutto il mondo il verbo dell'antica saggezza di Roma.

Sentrando poi nell'argomento, il prof. Masotti espose subito le ragioni per cui il Pellico, pur non essendo un genio, è circondato ancora, dopo tanta corsa di tempi e di eventi, da alone così luminoso di simpatia e di ammirazione illustrando i motivi per cui gli italiani tutti, e specialmente i cattolici, vanno santamente fieri del martire dello spielberg che è certo uno dei più pur e dei più buoni del Rinascimento. Con alata parola e con nobilissimi concetti il prof. Masotti rilevò la posizione mentale e psicologica del Pellico tra classicismo e romanticismo, tra Foscolo Monti Cantù e Tommaseo, ed ebbe un geniale raffronto tra la concezione del dolore in Leopardi ed in Pellico. Anche nel corso di una conferenza, il geniale raffronto tra concezione del dolore in Leopardi ed Pellico. Anche nel corso di una conferenza, il geniale raffronto meritava forse uno sviluppo maggiore, chè la statua morale del Pellico il quale concepì e salì il suo Calvario in tanto spirito di dolcezza e di fortezza indomita si sarebbe ingrandita al confronto della desolata e impotente tristezza del cantor della Ginestra. Volgedo al fine della lezione il prof. D. Masotti esaminò il posto che Le Mie Prigioni hanno nella letteratura nostra ed il posto che devono avere nel cuore di ogni italiano e concluse con una appassionata esortazione ai giovani della nuova Italia libera e forte a leggere e a meditare il mirabile libro delle Mie Prigioni che, insieme a quello troppo dimenticato de «I Doveri degli Uomini, costituiscono un codice incomparabile della rettitudine e del sacrificio con cui l'italiano novo deve servire i santi ideali della Patria e della Fede.

La bella conferenza, completa sotto ogni rapporto, fu salutata dall'elettissimo uditorio con vivissimi applausi e D. Masotti fu vivamente complimentato.

Brevi dalla Provincia

A LATISANA certa Banati Nerina di Antonio, mentre saliva le scale delle Scuole, cadeva in malo modo e riportava gravi ferite alla testa e agli arti, per cui ne avrà una quarantina di giorni.

A PALAZZOLO DELLO STELLA la piccola Mauro Giovanna di Giulio, di anni 6, è stata investita e travolta da una automobile ed ha riportato gravissime lesioni alla testa, per cui versa in pericolo di morte essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

A SALINO (Carnia) certa De Corte Maria mentre lavorava in campagna scivolava per un pendio e riportava la frattura del braccio sinistro.

A FLAIBANO sono stati salutati 25 operai già disoccupati che hanno trovato collocamento a Littoria.

...lui. Così ambedue finirono nelle patrie galere.

A FIUME VENETO i ladri penetrati nell'abitazione di Angelo Gregoris vi rubavano 70 kg. di carne insaccata, 13 forme di formaggio di latteria e una bicicletta usata. La notte successiva i malandrini visitarono l'abitazione dell'esercente G. B. Verardo rubandovi una bicicletta da donna e varie quantità di generi coloniali.

A SPILIMBERGO, alla svolta di Istrago, il motociclista Ferruccio Agosti per evitare l'investimento di un ciclista, andava con la pedana della macchina a sbattere contro uno dei paracarri che costeggiano la curva e, sbalzato di sella, con un pauroso salto cadeva nel fossato laterale, rimanendo fortunatamente illeso.

AD AVIANO il ciclista Giuseppe Capovilla, casaro, nei pressi del campo d'aviazione, cadeva riportando la frattura della gamba sinistra con lussazione al piede. Il diciottenne Angelo Caporal mentre attendeva al proprio lavoro; cadeva, fratturandosi le ossa del naso con il distacco della parte molle. Il ragazzo Guido Redolfi di anni 9 da Marsure, maneggiando una accetta si feriva al dorso del piede destro con lesione dei tendini.

A. S. QUIRINO i ladri visitarono il pollaio del dr. Sino asportandovi gli inquilini Il danno patito dal medico è di ottanta lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

S. E. il Ministro della Guerra a Pordenone

Stamane verso le ore 9 S. E. il Ministro della Guerra, accompagnato dal comandante di Corpo d'Armata S. E. Calcagni e dai generali Bastico e Bonati, si è recato ad ispezionare il reggimento Cavalleggeri di Saluzzo di stanza fra noi.

S. E. Gazzera, dopo la visita ai locali della caserma, ha voluto vedere del reggimento shrd shrd shrd shr legiovani reclute in armi e i cavalli del reggimento.

La visita si è protratta fino alle ore 11.30. Il reggimento, dopo aver fatto delle evoluzioni, ha reso gli onori a S. E. il Ministro della guerra sfilando in parta. S. E. è rimasto vivamente soddisfatto ed ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento in particolar modo al comandante colonnello cav. Montaldo ed agli ufficiali tutti dicendosi veramente contento di aver potuto constatare il grado di istruzione già raggiunto dalle giovani reclute e del reggimento di Saluzzo, la perfetta disciplina e l'ordine. E' seguito, al circolo degli ufficiali, un vermouth do'onore al quale oltre a S. E. il Ministro della guerra, a S. E. il comandante il Corpo d'Armata e agli ufficiali tutti, sono intervenuti anche S. E. Il Prefetto, l'ing. Salice in rappresentanza del Podestà di Pordenone, l'avv. Marsure, il segretario Capo del Comune, signor Basso e il segretario politico cav. De Valenzuela.

Notizie varie

L'odierna conferenza di Mons. Giordani alla Scuola Cattolica di Coltura

Come abbiamo annunciato, questa sera, martedì 28 corrente, alle ore 21, nel salone della Banca Popolare Coop. il ch.mo oratore mons. dr. Annibale Giordani Arciprete di Spilimbergo terrà l'attesa conferenza svolgendo il tema: «Roma senza Roma».

Giovane che si fa onore

Il giovane Davide Colauzzi di Guglielmo, cadetto avanguardista, per la sua zelante attività nel campo dell'istruzione giovanile ed avendosi fatto particolare onore nel presentare agli esami provinciali i giovani capi squadra dell'O. N. B. locali, ha ricevuto da S. E. Ricci una lettera di compiacimento accompagnata dal dono di un libro. Al bravo giovane i nostri rallegramenti.

Un concerto della violinista Fiori

Giovedì 30 corr. alle ore 15,30 al teatro Garibaldi, la giovine violinista Maria Fiori con la collaborazione al pianoforte della signorina Luisa Masini darà un concerto agli alunni degli istituti scolastici cittadini svolgendo uno scelto programma. Il concerto è stato organizzato da Luigi Mascagni, direttore dell'Istituto filarmonico, in accordo con il Preside degli istituti scolastici medi della città.

La chiusa dei corsi premilitari

ha avuto luogo, come annunciato, ieri mattina. Nel grande cortile delle scuole elementari urbane erano convenuti, con i rispettivi insegnanti, i giovani costituenti i corsi premilitari di Pordenone, Pasano, Porcia, San Quirino, Azzano X, Tiezzo, Cordenos, Roveredo, Fontanafredda. Nel pronao d'ingresso al palazzo aveva preso posto le autorità. Dato l'attenti, il centurione Rino Polon, comandante la 7.a Centuria, presentò la forza al Seniore Berti, comandante la Coorte, che passò la rivista ed ebbe parole di elogio e di compiacimento per gli istruttori ed addetti. Fece seguito la sfilata dei premilitari davanti alle autorità e attraverso le principali arterie cittadine.

Nel Consorzio irriguo Meduna-Cellina

Nell'asta pubblica per l'appalto dei lavori d'irrigazione di 1759 ettari di terreno nel comune di Pordenone e circonvicini è rimasto deliberatario il Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro di Modena.

La Sezione Fanti

nel rammentare che il termine per il tesseramento 1933 scade il 31 corrente avverte che per comodità dei fanti abitanti nelle frazioni è stato dato incarico di riscuotere la quota annua ai sigg. Pitton Angelo per Borgomeduna, Russolo Giovanni per Torre, Cicilict Antonio per Roraigrande.

L'Istituto Tecnico Inferiore celebra la festa degli alberi

Gli alunni del R. Istituto Tecnico, accompagnati dagli insegnanti, si sono portati ai giardini pubblici dove fervono i lavori di piantagione e quivi il dr. Bubba espose l'importanza che ha il rimboschimento e la necessità della formazione di una salda conoscenza forestale. Diede quindi esempi pratici sul modo di interrare, conservare ed allevare le piante.

Nella prima Divisione

L'incontro svoltosi nel pomeriggio di domenica a Trento, tra l'undici tridentino e i nero-verdi concittadini, si è chiuso senza alcun risultato non avendo le due squadre segnato alcun punto in rispettivo vantaggio.

Giocatore infortunato

Durante lo svolgersi della partita ammogliati contro celibi al campo del Littorio, il giocatore celige Giorgio Serini, in uno scontro cadeva bruscamente a terra fratturandosi la clavicola. Trasportato all'Ospedale dovrà rimanervi una quarantina di giorni.

Ulic Finali campionato di 2.a Cat.

Maniamo-Fanna 2 a 1 (arbitro Garagnani).

Celibi-Ammogliati 2-2

(g.z.) L'annunciata partita svoltasi ieri al nostro campo sportivo ha dato luogo ad una contesa molto animata con abbondanza di spunti comici. Un pubblico numeroso, nonostante la giornata fredda e nuvolosa, affollava gli spalti e non ha mancato di indirizzare incitamenti e frasi salari ai più noti fra i protagonisti. Il primo tempo è terminato con un punto per squadra: nella ripresa i celibi sono riusciti a portarsi in vantaggio e quindi danneggiati dall'uscita dal campo di un giocatore contusosi hanno dovuto subire un ritorno minaccioso degli ammogliati che infine sono riusciti a pareggiare.

PORTOGRUARO

Alla R. Scuola Professionale

Il prof. Grandis e la prof.sa Fanfani commemorarono ieri agli alunni il XIV.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Gli insegnanti misero in speciale rilievo, il grande avvenimento che acquista sempre maggiore importanza e luce dalle vicende quotidiane.

Gli stessi insegnanti commemorarono altresì il Duca degli Abruzzi, rammentando agli alunni l'esploratore intrepido, il patriota, lo scienziato, il precursore del Fascismo, il colonizzatore della Somalia, il Principe che ebbe il sommo grado tutte le virtù di Casa Savoia.

Varie dalla Diocesi

A MALNISIO sono stati tratti in arresto due ubriaconi. Una pattuglia della benemerita sorprendeva in una osteria del paese tale Tomasini Antonio in condizioni di ubbriachezza ripugnante. Mentre il brigadiere dell'Arma lo invitava a seguirlo in guardina venne affrontato dal figlio, di questi Antonio Tomasini, che assunse la difesa del padre dimenticando i precedenti che gravavano anche su

TRIESTE

Le «Visioni del Vangelo»

Sabato alle 17 è stata inaugurata, sotto l'alto patronato di S. R. R. la Duchessa d'Aosta e di S. E. Mons. Vescovo, la mostra dei quadri del pittore Galizzi intitolati «le vision idel Vangelo».

Ha assistito alla cerimonia d'apertura S. E. Mons. Vescovo, il quale ha ammirato i 40 quadri e si è vivamente compiaciuto con l'autore, che gli ha fatto da guida durante la visita.

La mostra rimane aperta al pubblico, nella sala Michelazzi, in Piazza Unità, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Biglietto di ingresso Lire 2. Il ricavato sarà devoluto pro assistenza operaie delle Industrie femminili.

Il Castello di Trieste al Comune

L'autorità militare ha chiesto definitivamente la consegna dell'edificio, permutato col Comune di Trieste, in cambio dello storico castello.

Fra qualche mese il Comando del Distretto militare si trasferirà nella nuova sede, che sarà più decorosa dell'attuale, mentre il Castello sarà liberato dalle vecchie sovrastrutture che deturpano la sua bella e imponente sagoma.

Il Podestà, d'accordo con la Sovraintendenza ai monumenti, sta studiando la sistemazione e la destinazione del Castello.

Si è così realizzato un lungo e costante voto della città.

La benedizione della nuova pala nella chiesa del Rosario

Domenica fu benedetta solennemente da S. E. Mons. Vescovo, la nuova pala della Chiesa del Rosario, rappresentante una riproduzione del celebre quadro del Sassoferrato, che è conservato a Roma nella basilica di Santa Sabina.

La riproduzione è opera del prof. Francesco d'Onghia, da Roma.

Assisteva alla cerimonia il vicepodestà comm. Gabbetti, mentre i vigili urbani, in alta uniforme, prestavano il servizio d'onore.

Così è compiuta l'opera di restauro della vecchia e popolare chiesa di città vecchia, che ritorna così, grazie allo zelo del Rettore Padre Egidio Barbuianni O.F.M. e all'interessamento del Municipio, alla sua antica dignità e splendore.

In suffragio del Duca degli Abruzzi

Nella Cappella del Castello di Miramare, presenti le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta con tutto il loro seguito, è stata celebrata una Messa in suffragio del Duca degli Abruzzi.

La giornata universitaria

In preparazione alla giornata universitaria verrà a Trieste il giorno 28 corrente P. Agostino Gemelli.

Egli terrà una conferenza nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo martedì 28 corr. alle 19,30.

Il nome dell'oratore, tanto caro al cuore dei Triestini e lo scopo altissimo della conferenza, richiameranno senza dubbio, nella vasta Chiesa una folla d'eccezione.

GORIZIA

Brillante operazione chirurgica

Nel reparto chirurgico del nostro Ospedale civico Vittorio Eman. III è stato compiuto dal primario prof. cav. dott. Luigi Sussi un difficilissimo atto operatorio: veniva estirpato con brillante successo, dal petto di Caterina Leban da Loca di Gorizia, un tumore del peso di quasi un chilogramma, attaccato al cuore.

Nell' interno del tumore furono rinvenuti dei peli bianchi, delle cartilagini ed altri detriti eteromatosi.

Il raro caso ha dato luogo ad una pubblicazione scientifica sugli annali italiani di chirurgia, da parte dell'illustre operatore stesso.

Il fatto ha favorevolmente impressionato la nostra città, e non sono mancate al rpof. Sussi vive felicitazioni da parte dei colleghi e di personalità del campo scientifico.

Il miglioramento di Gabriele d'Annunzio

GARDONE, 27 pom.

Le notizie corse in questi giorni sulla salute di Gabriele d'Annunzio sono infondate. Trattasi di una forma nevralgica, che ha afflitto il Comandante da parecchie settimane e che si avvia al rapido miglioramento come ha confermato il professor Antonio Gnudi di Bologna, che ha reso ieri omaggio a D'Annunzio al Vittoriale. Il Comandante ringrazia le autorità e coloro che si sono cortesemente interessati della sua salute. *(Stef.)*.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il piano di Mussolini, la Francia e la Piccola Intesa

La tesi francese in un discorso di Paul Boncour

LONDRA, 27 pom.

La stampa inglese continua ad occuparsi del convegno di Roma, con molta simpatia.

Scrive l'*Observer* che « la pace non può essere salvata che da pazienti ed incessanti sforzi, secondo le linee discusse da Mussolini e da Mac Donald. Il discorso di Mac Donald alla Camera dei Comuni, sebbene necessariamente riservato, è tuttavia un notevole contributo all'interpretazione del nuovo progetto.

"Nuova speranza per l'Europa,,

« L'assoluta devozione del Duce alla causa della pace è ormai indiscutibile. Qualunque eventuale dubbio in proposito è stato definitivamente rimosso. Il Duce considera il problema della pace con illuminato realismo. Il disarmo, seppure ottenuto, non elimina le cause della guerra. Il coraggio e la determinazione di Mussolini nell'additare e nel mettere in primo piano la vitale necessità di rivedere i trattati hanno reso al mondo un servizio memorando ».

Il giornale continua: « La Polonia e la Piccola Intesa sono decisamente ostili allo spirito che anima il progetto Mussolini. Esse sono miopi fino alla cecità. Ma ci rifiutiamo di pensare che la Francia si possa mostrare irriducibilmente ostile al progetto. Se la Francia sarà ragionevole, la Germania, a sua volta, dovrà scegliere fra la moderazione e l'isolamento. La nuova politica non può svilupparsi che gradualmente, ma il Duce, con l'indice teso, addita l'unica via di salvezza all'Europa ».

Il *Sunday Times* pubblica un articolo intitolato: « Nuova speranza per l'Europa », nel quale è detto quanto segue:

« L'ondata del nazionalismo in Germania non può essere frenata ed orientata verso mète pacifiche, se non da una concorde azione italo-inglese, diretta a rimuovere le giuste cause dei risentimenti tedeschi. La collaborazione iniziata a Roma è dunque tempestiva ed appropriata. L'Italia fascista è la naturale mediatrice tra la Germania e la Francia e può aiutare validamente l'Inghilterra nel difficile compito del riavvicinamento dei due Paesi. E' inoltre evidente il pericolo che l'Europa si divida in tre campi: il comunista, il fascista ed il parlamentare, e quindi l'intesa italo-inglese, eliminando tale pericolo, è preziosa tanto per l'Inghilterra quanto per la Francia. Il progetto del quadrilatero delle Potenze non è privo di difficoltà, sia perchè implica un radicale mutamento della politica estera francese, sia per le preoccupazioni che desta in Polonia (questione del corridoio). Ma se la Polonia si convince che è suo interesse eliminare le cause di eventuali conflitti con la Germania, la posizione della Francia sarà resa più agevole e l'adesione di quest'ultima al patto a quattro sarà facilitata ».

"Politica coraggiosa,,

« Il patto, conclude il giornale, ha creato in Europa nuove speranze. Tutte le nazioni, e non soltanto la Germania, hanno un debito di gratitudine verso Mussolini e Mac Donald per aver creato una situazione che se sfruttata darà all'Europa i sospirati giorni migliori ».

In un articolo di fondo poi lo stesso *Sunday Times* dichiara che le critiche di Churchill sono ingiuste e dovute ad una erronea interpretazione degli interessi inglesi. L'Inghilterra non può isolarsi completamente dall'Europa. Il viaggio di Mac Donald è stato coraggioso e saggio. Le sue conversazioni con Mussolini hanno già prodotto tre risultati militari importanti: hanno creato una migliore atmosfera in Europa, hanno assicurato la collaborazione dell'Italia ad una politica collettiva per il mantenimento della pace ed infine hanno spezzato il «tabù» dei trattati che è finora stato fatale per la causa della pacificazione europea. Quest'ultimo è un progresso di valore incalcolabile. Le Nazioni hanno cercato di ottenere il disarmo irrigidendosi sullo « Statu quo », che rende il disarmo impossibile. Ora la situazione è mutata. I dettagli del piano Mussolini interessano meno che questo fatto fondamentale e cioè che il piano riconosce l'inevitabile e lo affronta coraggiosamente. La Francia e gli altri Stati non possono non aderire ad una tale coraggiosa politica. Una settimana fa la situazione europea destava preoccupazioni di guerra. Oggi, grazie a Mussolini ed a Mac Donald, esistono nuove possibilità di accordo. Questa è la risposta agli « isolazionisti » ed a coloro che attribuiscono a Mac Donald una politica di avventure.

Il forte consenso tedesco

BERLINO, 27 pom.

I giornali della domenica continuano a commentare il progetto Mussolini. Contemporaneamente vengono riportate notizie della irriducibile avversione della Piccola Intesa contro ogni revisione.

Il *Berliner Tageblatt* nota come la Francia cerchi di sfuggire all'idea delle quattro Potenze servendosi della S. d. N.

La *Vossische Zeitung* dice che è stato poco osservato come il discorso di Hitler al Reichstag non contenesse la parola revisione. Ciò non era necessario, osserva il giornale, in quanto che il mondo intero sa che la revisione ha costituito il costante obbiettivo della politica estera tedesca. Il Cancelliere non aveva bisogno di sottolinearlo come i suoi predecessori poichè egli non aveva preoccupazioni di carattere interno. Il giornale continua rilevando come la prudente dosatura delle parole non abbia impedito ad Hitler di esprimere fortemente il suo consenso al piano Mussolini.

La *Deutsche Algemeine Zeitung* tratteggiando la attuale situazione ginevrina dice che il grandioso piano Mussolini adombra oggi tutti gli altri. La Francia e l'Inghilterra non devono essere contro l'Italia e la Germania ma collaborare con loro allo scopo di conseguire gli obbiettivi comuni. Locarno da passivo diventa ora attivo. La parte di mute garanti che all'ultimo momento veniva assegnata all'Italia e all'Inghilterra diventa ora una parte di primo piano. Rilevando poi gli avvenimenti degli ultimi giorni il corrispondente dice che a Mac Donald occorreranno ora alcune settimane di tranquillo lavoro diplomatico. Viceversa la Piccola intesa fa chiasso e ingiuria l'Italia e l'Inghilterra dimenticando di dovere loro la sua esistenza e le sue frontiere assurde.

Il corrispondente londinese della *Deutsche Zeitung* dice che il piano Mussolini mira a ristabilire in forma adeguata ai bisogni odierni l'antico concerto delle Potenze attribuendogli la parte che la Società delle Nazioni non ha saputo adempiere. Non conviene che la serie dei piccoli Stati si arroghi il diritto di decidere circa i mezzi militari e marittimi delle grandi Potenze allo scopo di perseguire obbiettivi spesso estranei o contrari agli interessi delle Potenze stesse. La Società delle Nazioni potrebbe ancora meno risolvere la questione della revisione, la necessità della quale comincia a farsi sentire dappertutto anche a Parigi. Naturalmente la Francia non potrebbe assumersi la responsabilità di un aperto rifiuto al piano italiano. Essa cercherà invece ogni mezzo per diluirlo e farvi entrare per la porta di servizio i piccoli presuntuosi che mediante il loro affarismo ed i loro intrighi hanno condotto la Società delle Nazioni alla bancarotta e provocherebbero sicuramente il fallimento della nuova ragione sociale.

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un articolo del maggiore Pabst che è capo di S. M. delle Heimwehren austriache. Occupandosi della situazione in Austria, che egli paragona a quella della Germania prima del 30 gennaio, invoca la concentrazione delle forze nazionali austriache sull'esempio di quella tedesca. Dice che è indifferente quale dei vari gruppi prenda il comando; l'importante è che si formi un fronte nazionalista antimarxista. Il maggiore Pabst crede che questo fronte si formerà perchè si deve formare e che nella settimana prossima si deciderà se convenga prendere le vie parlamentari o quelle extra-parlamentari. Qualunque sia la via scelta, conclude l'articolista, si deve porre fine alla guerra fratricida. Ciò che è stato possibile in Germania deve diventare realtà anche in Austria.

Si annuncia che il Commissario e Ministro degli interni bavarese ha sciolto tutte le organizzazioni di tipo militari esistenti, si intende ad eccezione delle Camicie brune e degli Elmi di acciaio. Si tratta quasi esclusivamente di resti di formazioni che erano sorti dopo la rivoluzione del 18 ed avevano perduto ogni ragione di esistere. E' probabile che l'esempio sia seguito da altri Stati confederati in cui esistono ancora più analoghi residuati.

Gli ambasciatori d'Italia e di Francia si sono recati sabato a restituire la visita fatta loro dal Presidente della polizia di Berlino, von Levetzow.

La concordanza di vedute italo-britanniche

GINEVRA, 27 pom.

La *Gazzetta di Losanna* in un articolo del suo corrispondente romano intitola «I colloqui di Roma» afferma che il progetto di Mussolini riprende il concetto esposto nel discorso di Torino circa la collaborazione delle quattro principali Potenze occidentali.

Le dichiarazioni fatte da Mac Donald circa una stretta cooperazione di un gruppo di Potenze di buona volontà fanno chiaramente risaltare la concordanza di vedute fra l'Italia e l'Inghilterra.

L'articolo mette poi in rilievo che il grande interesse che rappresenta il progetto di Mussolini consiste nella volontà del Capo del Governo italiano di assicurare all'Europa un lungo periodo di pace secondo lo spirito del patto Kellogg e le dichiarazioni del «non ricorso alla forza» che sono state accettate dalla commissione politica della conferenza del disarmo. Dopo aver segnalato che una atmosfera di fiducia regna negli ambienti politici e diplomatici di Roma l'articolo afferma che la sola presenza di Mac Donald a Roma nelle circostanze attuali ha rappresentato per il Capo del Governo italiano un immenso aumento del suo prestigio e che il successo da Lui riportato è forse il più brillante che egli abbia ottenuto sul terreno diplomatico ed è un successo completamente meritato.

"Grande successo della politica italiana,,

ISTAMBUL, 27 pom.

L'*Akscia.n* pubblica una corrispondenza da Ginevra in cui analizza la proposta italiana prospettata nei colloqui Mussolini - Mac Donald e riconosce che il viaggio del Primo Ministro inglese a Roma costituisce un grande successo per la politica italiana e per Mussolini. L'Incaricato di Affari di Inghilterra si è recato dal Ministro degli esteri turco al quale ha fornito spiegazioni sul piano inglese atte a tranquillizzare l'opinione pubblica turca. Il Ministro si è dichiarato soddisfatto. (*Stefani*).

Le cause della decadenza dello Stato in Francia

Un discorso di A. Tardieu

PARIGI, 27 pom.

Andrea Tardieu, ex Presidente del Consiglio, ha pronunciato a Laon un discorso nel quale ha ribadito il suo punto di vista per la revisione della costituzione.

Il signor Tardieu, tra l'altro, ha detto quanto segue:

«Mai il nostro paese aveva conosciuta una difficoltà di relazioni all'estero simile a quella che via via ne indica l'allontanamento della Germania dalla conferenza di Ginevra, l'affare dei debiti americani, il piano inglese del disarmo che sopprime la parte migliore delle nostre armi, il recente colloquio di Roma ed il recente discorso di Mac Donald. Ora in questo stesso periodo noi abbiamo abbandonato il piano Young, che la Camera aveva votato all'unanimità; rinunciato alle riparazioni, senza garantirci l'accordo degli Stati Uniti sui debiti; aumentate in tale modo le imposte di ogni elettore francese di 350 franchi, accettata mediante il piano francese di ottobre, e mediante la dichiarazione dell'11 dicembre la parità degli armamenti tedeschi; soppresse le clausole militari di Versailles; assunta l'iniziativa della revisione dei trattati. Inoltre e malgrado queste condizioni di instabilità e di sicurezza, abbiamo ridotto di oltre due miliardi le nostre spese di difesa nazionale».

Le cause, secondo Tardieu, della attuale decadenza dello Stato in Francia sono da ricercarsi nell'influenza dei socialisti sui radicali ora al Governo e l'asservimento del potere esecutivo da parte del legislativo a sua volta asservito dalle oligarchie elettorali.

Le solenni accoglienze di Torino al suo Cardinale

TORINO, 27 pom.

Torino ha accolto ieri con affettuoso entusiasmo, l'Arcivescovo di ritorno da Roma dopo il conferimento della porpora cardinalizia. Alla stazione di Porta Nuova erano convenute tutte le autorità ecclesiastiche, civili, militari, politiche con alla testa S. E. Spiller Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto Ricci, il Segretario federale Andrea Gastaldi, il Podestà conte di Revel, senatori e deputati. S. E. il Card. Maurilio Fossati che è stato accolto al suo arrivo con gli onori militari si è cordialmente intrattenuto nella Saletta Reale con le autorità. Il Podestà gli ha porto il benvenuto e le congratulazioni a nome della cittadinanza. Uscito fra due ali di rappresentanze plaudenti dalla stazione sttazione di Porta Nuova, il Cardinale ha preso posto in una berlina di gala con il Podestà, acclamato dalla folla che si assiepava dietro i cordoni e ha raggiunto l'Arcivescovado. Chiamato da una affettuosa dimostrazione il Cardinale si è affacciato, benedicendo. Dopo una breve sosta S. E. Fossati si è recato applauditissimo alla Cattedrale.

Tutte le autorità hanno preso posto, nel tempio, ed una gran folla ha assistito alla solenne funzione. S. E. Fossati è salito al pergamo e, dopo aver premesso un cordiale ringraziamento alle autorità, alle organizzazioni, alle associazioni ed alla cittadinanza, ha tratto dallo spettacolo concorde offertogli da Torino nel riceverlo motivi per compiacersi dell'unità di spiriti e della concorde volontà che anima gli italiani. Accennando poi alla significazione dell'Anno Santo, ha invitato i fedeli ad associarsi con animo pio nella preghiera e nell'opera fattiva agli alti intendimenti della Chiesa e del Santo Padre.

Infine è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento. Quindi il Cardinale ha impartita la benedizione prima all'interno, poscia all'esterno nella Cattedrale di S. Giovanni. Terminata la funzione religiosa, S. E. Fossati ha fatto ritorno all'Arcivescovado sempre tra gli applausi del popolo.

La sistemazione del Cimitero di Redipuglia

PADOVA, 27 pom.

In relazione al programma stabilito per la sistemazione definitiva del Cimitero militare di Redipuglia, e per effetto del quale saranno concentrate nel grande recinto, traendole dai numerosi cimiteri di guerra situati in corrispondenza nel Basso Isonzo fra il parallelo del Vinacco ed il mare, le salme di oltre 80.000 gloriosi Caduti della Terza Armata intorno alla tomba del Principe guerriero, che fu l'invitto Comandante dell'Armata stessa, saranno iniziate, con il giorno 8 del p. v. aprile, le esumazioni delle salme dei Caduti attualmente sepolte nei cimiteri di guerra «Enrico Toti», Scuole popolari, Lago di Pietra Rossa, Molino di Pietra Rossa, nel territorio del Comune di Monfalcone, e quelle del cimitero nel territorio del Comune di San Canziano. Le esumazioni, che saranno compiute negli altri cimiteri, verranno rese note di volta in volta. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie interessate possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi di sede a Padova.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi in "die trigesimo,,

MILANO, 27 pom.

Il comitato milanese « Celebrazioni della Patria » in una adunata straordinaria tenuta all'Associazione mutilati, ha predisposto una solenne commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che verrà tenuta nel trigesimo della morte. In tale ricorrenza verranno poste le basi per una fondazione intitolata al nome del Principe per studi scientifici e geografici, che ne perpetui la memoria.

IL MALTEMPO IN SICILIA

Mareggiata devastatrice

MESSINA, 27 pom.

Il mare tempestosamente agitato da un forte vento di scirocco, ha raggiunto con violenti ondate la linea ferroviaria Messina-Catania, divellendo circa cinquecento metri di binari fra le stazioni di Alì e Scaletta e danneggiando la linea in diversi punti, per vari chilometri. Il servizio ferroviario sulla linea è stata quindi completamente sospeso data anche l'impossibilità di trasbordare eventualmente i passeggeri e le merci lungo il tratto danneggiato. Anche presso Galati il mare ha recato gravi danni alla strada nazionale, dove ha sede la linea tranviaria elettrica; anche questo servizio è stato interrotto ed a supplirvi sono state inviate sul posto diverse autovetture.

Veramente impressionante è la devastazione delle campagne e dei giardini litoranei provocata dalla mareggiata. Alcune case sono state inghiottite dalle onde, altre invase o lesionate dalle acque, sono state sollecitamente sgomberate. Le autorità stanno provvedendo alacremente a soccorrere le famiglie colpite. Il tempo si mantiene minaccioso.

La tempesta sulle coste siracusane

SIRACUSA, 27 pom.

La nostra provincia e quasi tutta la Sicilia orientale sono ancora sconvolte dal violento nubifragio scatenatosi alcuni giorni fa con inaudita violenza. La furia del mare ha costretto il piroscafo *Città di Bengasi*, che fa servizio con le colonie, e altri piroscafi ancorati nel nostro porto, a rimandare la partenza. Numerosi velieri all'ancora nella darsena a cagione della forte risacca sono stati obbligati a mattersi in rada. Una grossa chiatta, carica di carbone, rotti gli ormeggi, è andata ad arenarsi sulla spiaggia detta Rilaia.

Si ha notizia dalla vicina Augusta che le tempestose ondate hanno capovolto una barca che tentava di raggiungere quel porto. A bordo del naviglio si trovavano i fratelli Giuseppe e Domenico Bellistri. Mentre il primo veniva inghiottito dalle onde, l'altro potè essere tratto in salvo in circostanze drammatiche dal personale di servizio di quel faro Avolos: il fanalista Giuseppe Saraceno, fattosi legare con una fune, per sicurezza, si gettò animosamente in acqua e raggiunse il disgraziato. Ma il Bellistri, in procinto di annegare, si afferrò con tanto impeto al Saraceno, da impedirgli ogni movimento; entrambi sarebbero così periti se l'altro fanalista, Giovanni Patti, non fosse riuscito, dopo estenuanti sforzi, a trarre fino alla riva i pericolanti.

I lavoratori del Porto di Napoli

ROMA, 27 pom.

Ieri mattina sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista milleduecento lavoratori del Porto di Napoli.

Ordinatisi in corteo i lavoratori per Via Nazionale si sono recati al Vittoriano ed al Campidoglio a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Indi si sono portati a Palazzo Littorio dove hanno sfilato rendendo omaggio alla Cappella Votiva.

I lavoratori napoletani si sono poi riuniti in Piazza Venezia acclamando calorosamente al Capo del Governo che alle 10.30 è apparso al balcone accolto da rinnovate entusiastiche acclamazioni. Il Capo del Governo si è soffermato al balcone ed ha ringraziato romanamente mentre la folla ripeteva altissimi applausi.

Mortale incidente d'auto

PESARO, 27

Nelle salite delle Siligate presso Pesaro, il corridore inglese Francis Richards Enrik Curzon, mentre si esercitava per la gara delle Mille Miglia, ha investito con la sua Alfa Romeo, il colono Pensalfini Francesco di anni 72, nato a Tomba di Pesaro, il quale transitava con un cavallo. Mentre il corridore e il meccanico sono rimasti incolumi, il colono decedeva alcune ore dopo all'Ospedale di Pesaro in seguito alla frattura del cranio.

Il Curzon si è costituito.

Dopolavoristi di Genova

ROMA, 27

Sabato matt. giunsero a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista 2000 dipendenti delle officine Ansaldo e 1500 dopolavoristi del Porto di Genova. Questa massa imponente di lavoratori ordinatasi in corteo ha sfilato per via Nazionale e si è diretta prima al Vittoriano poi al Campidoglio per deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Lasciata la Piazza Capitolina il corteo ha proseguito verso Palazzo Littorio ove ha preso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.

Alle 11 i lavoratori genovesi sono tornati in piazza Venezia e si sono schierati avanti al Palazzo del Governo acclamando a S. E. Mussolini. La dimostrazione si è protratta a lungo sempre più intensa e vibrante finchè tra un prorompere di applausi scroscianti. Il Capo del Governo si è affacciato al balcone centrale del palazzo. Mentre la grandiosa manifestazione d'omaggio continuava con appassionato fervore S. E. Mussolini si è soffermato al balcone ammirando il magnifico spettacolo, quindi dopo aver salutato romanamente si è ritirato fra rinnovate calorosissime dimostrazioni.

Un mortale investimento

PADOVA, 27

Una mortale sciagura automobilistica accadeva l'altra mattina nei pressi di Vaccarino.

Certa Maria Loreggia, di anni 55, dimorante a Vaccarino, mentre attraversava la strada, fu investita da un'automobile proveniente da Piazzola. La macchina andava, poi, a sbattere contro un palo telegrafico fracassandosi.

La Loreggia fu colpita in pieno e la sua morte fu istantanea.

Sul posto si portò l'Autorità giudiz.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 27 pom.

Ufficiali generali. — Generali di Corpo d'Armata: Vacca Maggiolini, generale di Divisione in servizio permanente effettivo, è promosso generale di Corpo d'armata continuando nella carica di Comandante in seconda Corpo di Stato Maggiore.

Generali di Divisione: Segre, cessa di essere a disposizione ed è colocato in soprannumero; Pirajno è collocato in ausiliaria; Dho, cessa dal Comando di Divisione militare territoriale di Bologna ed n collocato a disposizione; Parenzo, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante di Divisione militare territoriale a Palermo; Guzzoni generale di Brigata, è promosso generale di Divisione contnuando nella carica di comandante la R. Accademia Fanteria e Cavalleria. De Pignier id. id. id. id id., è nominato comandante di Divisione militare territoriale di Bologna; Nicolosi, id. id. id. id id.,è colocato a disposizione.

Generali di Brigata e maggiori generali di artiglieria: De Arcajnn, cessa dalla carica di Comandante artiglieria Corpo d'armata di Roma ed è nominato addetto ispettorato artiglieria; Cena, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la 19.a Brigata fanteria; Bergia, cessa dalla carica ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale di Alessandria ed è nominato comandante artiglieria Corpo d'armata Roma; Perego, colonnello di fanteria è promosso generale di Brigata e nominato ispettore di mobilitazione Divisione militare territoriale di Alessandria; Tissi, colonnello d'artiglieria, è promosso generale di Brigata artiglieria e collocato a disposizione. Agostoni, colonnello artiglieria id. id. id., è nominato capo reparto studi esperenze e ricerche presso la direzione superiore suddetta. Brezza, colonnello fanteria, è promosso generale di Brigata e collocato a disposizione

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: Durando, generale di Divisione, è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Generali di Brigata di fanteria e maggiori generali di artiglieria: Banzi è collocato a riposo; Giordana, Daneo, Colombini, id. id. id..

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Sclavo comandante di Divisione militare Imperia è trasferito al comando di Divisione militare territoriale Palermo; Ficalbi. 24.o fanteria, è trasferito al Corpo di Stato maggiore e destinato al Comando di divisione militare di Abbazia.

Arma di fanteria. — Tenenti colonnelli: Panigali, personale governo stabilimenti militari di pena, è trasferito al 30.o fanteria.

Arma di artiglieria. — Tenenti colonnelli: Infante, Ministero della guerra, cessa dall'incarico addetto militare presso l'Ambasciata a Londra ed è destinato al 10.o campale; Carpi, 5.o centro automobilistico è trasferito al comando del corpo d'Armata di Trieste con mansioni tecniche.

Arma del Genio. — Colonnelli: Luria, a disposizione Ministero della Marina, è trasferito in ausiliaria; Montiglio, è incaricato funzioni Comandante genio Corpo d'Armata di Udine; Sibilla Capo ufficio fortificazioni corpo d'Armata di Alessandria, cessa dalla carica ed è nominato Comandante II genia.

enenti colonnelli: I seguenti sono trasferiti: Bologni, 9.o genio, al 1.o minatori; Gioia, ufficio fortificazioni Corpo d'Armata Roma, al 9.o genio; Gerboni, ufficio fortificazioni Corpo d'Armata di Alessandria, è incaricato delle funzioni di Capo ufficio fortificazioni del Corpo d'Armata di Alessandria, è incaricato delle funzioni di capo uffcio fortificazioni Corpo d'Armata di Alessandria.

Corpo sanitario militare. — D'Accardo, tenente colonnello ospedale militare di Palermo, è trasferito all'Ospedale militare di Udine.

Corpo di Commissariato militare. — Tenenti colonnelli sussistenza: Mainardi, direzione commissariato militare Napoli, è trasferito alla direzione commissariato militare di Milano

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	76,20	76,—
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	84,95	84,85
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,45	86,60
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1600,—	1600,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1030,—	1010,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	20,—	18-4-32	343,—	—,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	686,—	—,—
Cosulich	80,—	4,80	23-4-32	20,—	—,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	119,—	—,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	—,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1270,—	—,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	144,—	—,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2000,—	—,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	153,—	153,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	99,—	—,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	135,—	—,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	110,—	109,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	185,—	183,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	137,—	136,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	534,—	—,—
Vizzola	500,—	60,—	11-4-32	155,—	—,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	126,—	116,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	110,50	—,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	171,—	—,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	213,—	—,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	353,—	—,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,25	—,—
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	192,—	—,—

CAMBI	25	27		25	24
Francia	76 60	76,45	Germania	4,67	—,—
Inghilterr.	66,60	66,65	Belgio	2.725	—,—
S.U.A.	19,45	19,45	Spagna	165,25	—,—
Svizzera	375 85	375 85	Olanda	7,87	—,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,90 — id. fine mese 76 — Consolidati 5 per cento cont. 84,70 — id. fine mese 84,875 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101 — id. (1940) 102,40 — id. (1941) 102,40 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 101 ex — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 570 — Ferrovie Meridionali 680 — idem Mediterranee 350 — Navigazione Alta Italia 61 — Lloyd Sabaudo 38 — S.N.I.A. 153,50 — Terni 117 — F.I.A.T. 185 e 1 ottavo — Nebiolo 102 — Tedeschi 52 — Officine Savigliano 665 — Bauchiero 166 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 29 e 1 ottavo — Italiana Gas 11 e 5 ta ottavi — S.T.I.G.E. 80,75 — Monte Amiata 41.50 — Montecatini 109 — Cartiera Italiana 95,50 — Cartiera Burgo 102 — Obblig. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 494 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Cred. agrario di miglioramento 470 — id. id. 6 per cento id. id. id. 500 — *Cambi*: Parigi 76.45 — Londra 66,68 — Zurigo 375,85 — New Pork 19,45.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 25 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,20
Consolidato 5 per cento	84,95
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,97
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,25
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,90
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,07
Opere Pubbliche 5 per cento	456,95
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	497,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,25
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	503,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	488,—
Credito Navale 6,50 per cento	481,75
Unificato Milano 4 per cento	82,90
Edison em. 1923 - 6 per cento	501,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	493,50
Emiliana 6 per cento	472,50
Forze Idrauliche 6 per cento	438,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	447,—
Seso 6 per cento	435,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	500,25
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	505,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Alle ore 23,30 di ieri è spirato santamente come visse il

Maestro Cav.

Antonio Coronaro

La sorella, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici devoti ne danno il triste annuncio.

Vicenza, 25 *Marzo* 1933.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 partendo da via Pigafetta N. 7.

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque L. 1,50.

BILAX

LORENZO LERA

di Serafino

PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI ... NELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189...

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione

al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve . . L. 52.483.743,45

Valori di proprietà . . . . . „ 99.802.805,01

Depositi fiduciari . . . . . . „ 275.957.693,05

Portafoglio e conti correnti . „ 172.659.177,67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CUNEO)

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Santi Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Dott. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata. Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei 72 libri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'autore, lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, ecc.). *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* dei Licei e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello studio del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

« Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-italiana* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto di essermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pei criteri seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si potesse desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, senza lusso; e commercialmente è un mezzo miracolo ». Cav. Uff. Angelo Morbioli

Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di Milano

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Offerta L. 25 franco di porto.

2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. Offerta L. 30 franco di porto.

3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere listino-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in blocco L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - ALBA (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Conto Corrente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.